

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1943 del 21/06/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. 21/04 - AGGIORNAMENTO DELL'AIA SU N.2 ISTANZE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE ALLA DITTA ATLAS S.R.L., RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI CUI ALLA CATEGORIA IPPC 5.3.A), PUNTI 1 E 2 (ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. 152/06 E SMI), SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE SITUATA IN COMUNE DI NOCETO - SOSTITUZIONE ALLEGATO I
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1992 del 21/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventuno GIUGNO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- l'art. 107, commi 2 e 3 del D.Lgs. 267/2000;
- la L.R. 9/99 e s.m.i., come aggiornata dalla L.R. 3/2012;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016;

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n.29-ter "domanda di a.i.a.", 29-sexies "Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA") e delle sue modifiche;

### VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

### RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell'11/04/2005 per l'individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpae.emr.it

- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO che per il settore sopraccitato risultano si sono prese a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dalle Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC 5 Gestione dei Rifiuti e “Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi” del giugno 2007;

**PREMESSO:**

- che la Provincia di Parma con Determinazione Dirigenziale n.895 del 12/03/2009 ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta ATLAS S.r.l. per la prosecuzione dell’attività IPPC classificata come “5.3 Impianti per l’eliminazione dei rifiuti pericolosi quali definiti nell’Allegato IIA della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 t/giorno”;
- che la Provincia di Parma con Determinazione Dirigenziale n.1958 dell’8/6/2010 ha aggiornato l’AIA (Det. 895/2009), riguardo l’aggiunta alle Condizioni dell’AIA del cap. B.2 fidejussione, e la sostituzione dei capitoli C.2.1.2, D.2.6, D.2.7 e l’integrazione del cap. D.2.10;
- che la Provincia di Parma con Determinazione Dirigenziale n.1024 del 27/04/2012 ha aggiornato l’AIA (Det. 895/2009), riguardo l’integrazione del cap. D.2.6 e D.2.10 nelle Condizioni dell’AIA;
- che l’istanza di VIA e contestuale modifica sostanziale dell’AIA presentata in data 17/07/2012 è stata archiviata con Det. n.2972 del 17/12/2013, in seguito a richiesta volontaria di ritiro dell’istanza da parte della Ditta (prot. n.72543 del 20/11/2013), a fronte dell’esito della Conferenza di Servizi del 14/11/2013;
- la Provincia di Parma con Determinazione dirigenziale n.1701 del 25/08/2014 ha rilasciato il proprio endoprocedimento di AIA su Riesame, anche a fronte di istanza di Rinnovo dell’A.I.A. con modifica non sostanziale presentata in data 11/09/2013 dalla ditta ATLAS S.r.l., al SUAP del Comune di Noceto (prot. Prov. n.59082 del 12/09/2013); il SUAP del Comune di Noceto ha emanato il provvedimento conclusivo del procedimento unico di competenza con atto prot. n.16027 del 26/08/2014 (pratica SUAP n. 381/2013/Noc);
- che con Determinazione n.1776 del 04/09/2014 è stata rettificata la Det. 1701/2014 e si è sostituito integralmente l’Allegato I “Le condizioni dell’AIA”;
- che con Det. n.1676 del 13/08/2015 la Provincia di Parma ha aggiornato l’AIA (Det.1701/2014) sostituendone integralmente l’Allegato I “Le condizioni dell’AIA”, a fronte di domanda di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta il 16/03/2015;

**DATO ATTO CHE:**

- Arpae SAC Parma ha emesso provvedimento di Diffida nei confronti di ATLAS S.r.l. con atto PgPr.2016.953 del 28/01/2016 riguardo: la mancanza nel Report annuale della relazione sulla gestione dei rifiuti relativa all’anno precedente; la mancata esecuzione dell’indagine

olfattometrica; mancata presentazione del progetto di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili; integrazione di approfondimento su relazione di riferimento;

- la Ditta ha risposto alle ingiunzioni della Diffida PgPr.2016.953 del 28/01/2016 rispettivamente con note acquisite ai seguenti protocolli: PgPr.2016.1503 del 09/02/2016 (relazione sull'accaduto); PgPr.2016.2661 del 29/02/2016 (ingiunzioni 3.a e 3.b rispettivamente: Report gestione rifiuti anno 2014 e approfondimento relazione di riferimento); PgPr.2016.4525 del 31/03/2016 (ingiunzione 3.e – progetto fotovoltaico); PgPr.2016.4527 del 31/03/2016 (ingiunzioni 3.c e 3.d - indagine olfattometrica effettuata in data 24/02/2016 presso l'impianto e ai recettori);
- Arpae SAC Parma ha emesso provvedimento di Diffida nei confronti di ATLAS S.r.l. con atto PgPr.2016.3460 del 10/03/2016 per la mancata realizzazione di alcune opere di adeguamento impiantistico previste al capitolo C.2.2 "Proposta del gestore" e richiamate in forma prescrittiva nel capitolo D.2.2 "Piano di adeguamento/miglioramento" dell'Allegato I dell'AIA vigente, consistenti nella collocazione delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria in un capannone chiuso con aspirazione e trattamento aeriformi; tale proposta doveva essere realizzata entro 18 mesi dall'emanazione dell'AIA (25/08/2014) ovvero entro il 25/02/2016;
- la Ditta in data 24/02/2016 ha presentato domanda di modifica non sostanziale tramite i servizi telematici del Portale AIA-IPPC regionale; la modifica prevede lo stralcio dell'intervento migliorativo indicato al Capitolo C.2.2 - "Proposte del Gestore" già citato, e lo spostamento, in sostituzione a quanto approvato, del trattamento dello stoccaggio e lavorazione dei rifiuti contenenti liquidi di matrice organica all'interno di un capannone;
- Arpae SAC Parma ha emesso provvedimento di Diffida nei confronti di ATLAS S.r.l. con atto PgPr.2016.3460 del 10/03/2016 per la mancata realizzazione di alcune opere di adeguamento impiantistico previste al capitolo C.2.2 "Proposta del gestore" e richiamate in forma prescrittiva nel capitolo D.2.2 "Piano di adeguamento/miglioramento" dell'Allegato I dell'AIA vigente, consistenti nella collocazione delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria in un capannone chiuso con aspirazione e trattamento aeriformi; tale proposta doveva essere realizzata entro 18 mesi dall'emanazione dell'AIA (25/08/2014) ovvero entro il 25/02/2016;
- Atlas Srl in data 18/03/2016 ha presentato sue specifiche memorie documentali a riscontro di quanto ingiunto nel provvedimento di Diffida PgPr.2016.3460 del 10/03/2016;
- Arpae SAC Parma in seguito ai lavori della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21/03/2016, indetta dall'Autorità competente al fine di valutare congiuntamente la condotta di ATLAS Srl; la C.d.S. accerta il permanere di una non soluzione delle problematiche di esalazioni maleodoranti e di mancanze gestionali sull'insediamento produttivo, rilevando conseguentemente il perdurare della non ottemperanza delle prescrizioni impartite entro il provvedimento di AIA e già più volte oggetto di provvedimenti di diffida; pertanto decide di rigettare l'istanza di modifica e di dare corso all'avvio del procedimento di sospensione dell'attività con provvedimento PgPr.2016.4204 del 24/03/2016, con il quale si ingiunge alla Ditta, fra l'altro, dati i termini ormai scaduti, la presentazione dei seguenti progetti di adeguamento impiantistico previsti nell'AIA vigente nel piano di miglioramento proposti dal Gestore:

- “(…) 1. Entro un massimo di 15 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, la Ditta dovrà presentare sul portale AIA, nuova modifica non sostanziale che dovrà contenere un progetto definitivo/esecutivo, del trasferimento della linea di sconfezionamento, in un luogo chiuso e confinato con convogliamento e trattamento delle emissioni;
2. entro un massimo di 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, la Ditta dovrà presentare sul portale AIA, la modifica non sostanziale che dovrà contenere il progetto definitivo/esecutivo, del confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi;
3. entro 2 giorni dall'approvazione delle relative modifiche (richiamate ai punti n° 1. e 2.), andrà comunicato da parte della Ditta a tutti i componenti della CDS, l'inizio dei lavori;
4. entro massimo 45 giorni dall'approvazione della modifica richiamata al punto 1., dovranno concludersi i lavori con relativa comunicazione e relazione a firma del direttore dei lavori da inviare a tutti i componenti della CDS;
5. entro massimo 120 giorni dall'approvazione della modifica richiamata al punto 2., dovranno concludersi i lavori con relativa comunicazione e relazione a firma del direttore dei lavori da inviare a tutti i componenti della CDS;
6. al fine di ridurre precauzionalmente gli effetti odorigeni, dei rifiuti ritirati, si impone alla ditta l'immediata sospensione del ritiro e trattamento, oltre che del codice CER 190703 già proposto dalla stessa ditta, dei seguenti ed ulteriori codici CER: 190805, 190812, 190814, 191106, 190206 sino al completamento delle opere richiamate”;

#### CONSIDERATI:

- l'istanza di modifica non sostanziale presentata da ATLAS Srl in data 06/04/2016 sul Portale IPPC-AIA regionale, in ottemperanza alla prima ingiunzione del provvedimento di avvio del procedimento di sospensione attività sopra citato e relativa al progetto di “trasferimento della linea di sconfezionamento in un luogo chiuso e confinato con convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera” (trasmessa con nota prot. n.7193 del 07/04/2016 dal SUAP del Comune di Noceto – pratica SUAP: 162/2016/NOC);
- l'istanza di modifica non sostanziale presentata da ATLAS Srl in data 20/04/2016 sul Portale AIA IPPC regionale, presenta sul Portale IPPC-AIA regionale, in ottemperanza alla seconda ingiunzione del provvedimento di avvio del procedimento di sospensione attività sopra citato e relativa al progetto di “confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi” (trasmessa con nota prot. n.8454 del 21/04/2016 dal SUAP del Comune di Noceto – pratica SUAP: 182/2016/NOC);
- che in data 09/05/2016 presso la Sala riunioni di Arpae SAC Parma si è riunita la Conferenza di Servizi per la valutazione e l'acquisizione dei pareri di competenza in merito ai contenuti delle due modifiche sopra descritte e che gli Enti si sono espressi favorevolmente nel rispetto delle seguenti condizioni:
  - o per la prima modifica: verifica a firma di tecnico abilitato in merito all'eventuale incremento del carico ai fini della prevenzione incendi; effettuazione, almeno nella fase di avvio dell'impianto, di analisi periodiche al camino con cadenza almeno trimestrale; mantenimento dei portoni chiusi nella fase di attività dell'impianto; redazione di un manuale

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpae.emr.it

di gestione dell'impianto che descriva dettagliatamente le fasi di avvio, gestione e conclusione delle operazioni di trattamento; rispetto di quanto contenuto nei pareri AUSL - SPSAL SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza (Allegato II al presente atto); presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA);

- o per la seconda modifica: il rispetto di quanto contenuto nei pareri di AUSL - SPSAL SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza (Allegato II al presente atto) e alla presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA);
- che si sono acquisiti al prot. PgPr.2016.7182 del 11/05/2016 i due pareri di AUSL - SPSAL SOT Valli Taro e Ceno – Fidenza già allegati al Verbale della Conferenza di Servizi del 09/05/2016 (Allegato II al presente atto di aggiornamento dell'AIA);

#### RILEVATA:

- la relazione tecnica interna pervenuta da Arpae Sezione Provinciale, PgPr.2016.8525 del 01/06/2016, in cui si apportano modifiche ai capitoli C.1.2 “descrizione del ciclo produttivo e materie prime”, D.2.6 “Emissioni in atmosfera”, D.3.1 “Criteri generali per il monitoraggio”, D.3.2 “quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo”, D.3.2.2 “Monitoraggio e controllo energia”, D.3.2.3 “Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera” e D.3.2.8 “Monitoraggio e controllo parametri di processo” dell'Allegato I del Riesame dell'AIA, rilasciato con Det. 1701/2014;
- la necessità di sostituire integralmente l'Allegato I del Riesame dell'AIA, rilasciato con Det. 1701/2014 e s.m.i. su recepimento delle modifiche da apportare ai capitoli sopra elencati e delle prescrizioni impartite dalla Conferenza di Servizi;
- tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

#### DETERMINA

1. DI AGGIORNARE La Det. 1701 del 25/08/2014 e s.m.i. (come modificato in ultima istanza dalla Det. 1676/2015) di Riesame dell'AIA, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, rilasciata alla Ditta “ATLAS S.r.l.” per l'installazione situata in Comune di Noceto, Via Ghisolfi e Guareschi n.4 - CAP 43015 (PR), il cui gestore è il Sig. Emilio Rossi, in cui si svolge l'attività di “smaltimento di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività (ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane): I. trattamento biologico; II. trattamento fisico-chimico” di cui alla categoria IPPC 5.3.a), punti 1 e 2 dell'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi; che consente l'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti annualmente gestibile complessivamente pari a **27.000 t/anno**, di cui:

- con operazioni di trattamento biologico (D8) e fisico-chimico (D9) di cui all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 smi, con una capacità massima di trattamento pari a **18.000 t/anno**;
- con operazioni di messa in riserva (R13), R12, recupero (R3, R4) di rifiuti solidi non pericolosi pari a **9.000 t/anno** (di cui 6.000 t/anno sottoponibili ad operazioni di R12);

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpae.emr.it

approvando le n°2 modifiche avanzate, che si considerano non sostanziali, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per la prima modifica: verifica a firma di tecnico abilitato in merito all'eventuale incremento del carico ai fini della prevenzione incendi; effettuazione, almeno nella fase di avvio dell'impianto, di analisi periodiche al camino con cadenza almeno trimestrale; mantenimento dei portoni chiusi nella fase di attività dell'impianto; redazione di un manuale di gestione dell'impianto che descriva dettagliatamente le fasi di avvio, gestione e conclusione delle operazioni di trattamento; rispetto di quanto contenuto nel parere di AUSL SPSAL SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza (Allegato II al presente atto) allegato; presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA);
- per la seconda modifica: il rispetto di quanto contenuto nel parere di AUSL SPSAL SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza (Allegato II al presente atto) e alla presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA);
- il rispetto delle tempistiche di scadenza di realizzazione e comunicazione ai componenti della Conferenza di Servizi, come definito al capitolo D.2.2 dell'Allegato I come modificato dal presente atto di aggiornamento;

2. DI SOSTITUIRE integralmente l'Allegato I alla Det. 1701/2014 e s.m.i. con l'Allegato I al presente atto: "Le condizioni dell'AIA – giugno 2016", quale sua parte integrante in seguito alle modifiche apportate ai capitoli C.1.2 "descrizione del ciclo produttivo e materie prime", D.2.6 "Emissioni in atmosfera", D.3.1 "Criteri generali per il monitoraggio", D.3.2 "quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo", D.3.2.2 "Monitoraggio e controllo energia", D.3.2.3 "Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera" e D.3.2.8 "Monitoraggio e controllo parametri di processo";

3. DI STABILIRE CHE:

venga lasciata invariata ogni altra parte della Determinazione n.1701/2014 e s.m.i.;

4. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Noceto per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Noceto, ad ARPA sez. prov.le di Parma, serv. terr.le di Fidenza e ad AUSL S.I.P. e S.P.S.A.L. - Distretto di Fidenza;

5. DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di Noceto, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae Sezione Provinciale, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- la presente autorizzazione include il seguente allegato:
  - Allegato I: "Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale -giugno 2016";
  - Allegato II – Verbale Conferenza di Servizi del 09/05/2016 comprensivo dei pareri di AUSL - SPSAL SOT Valli Taro e Ceno – Fidenza (PgPr.2016.7182 dell'11/05/2016).

*Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti*

*rif. SINADOC n. 12413/2016*

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma  
Dott. Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

## **ALLEGATO I**

### **LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Ditta: ATLAS Srl**

Installazione situata presso Via Ghisolfi e Guareschi, 2 - Comune di Noceto

L.R. 21/2004 - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Installazione IPPC di cui al punto **5.3.a**), punti I, II  
dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(aggiornamento – giugno 2016)

# INDICE

<b>A</b>	<b>SEZIONE INFORMATIVA.....</b>	<b>3</b>
A.1	DEFINIZIONI .....	3
A.1.1	<i>Informazioni sull'impianto.....</i>	4
A.2	ITER ISTRUTTORIO.....	5
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE .....	9
<b>B</b>	<b>SEZIONE FINANZIARIA.....</b>	<b>10</b>
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA .....	10
B.2	FIDEJUSSIONI.....	11
<b>C</b>	<b>SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....</b>	<b>11</b>
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO. ....	11
C.1.1	<i>Inquadramento ambientale e territoriale.....</i>	11
C.1.2	<i>Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....</i>	13
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE. 17	
C.2.1	<i>Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....</i>	17
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera .....	17
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici .....	17
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti .....	18
C.2.1.4	Emissioni sonore.....	18
C.2.1.5	Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	19
C.2.1.6	Consumi.....	19
C.2.1.7	Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	19
C.2.1.8	Confronto con le migliori tecniche disponibili .....	20
C.2.2	<i>Proposta del Gestore .....</i>	20
<b>D</b>	<b>SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....</b>	<b>21</b>
D.1	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO .....	21
D.2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO .....	22
D.2.1	<i>Finalità .....</i>	22
D.2.2	<i>Condizioni relative alla gestione dell'impianto.....</i>	22
D.2.3	<i>Gestione delle modifiche.....</i>	24
D.2.4	<i>Comunicazione e requisiti di notifica generali .....</i>	25
D.2.5	<i>Raccolta dati ed informazioni.....</i>	25
D.2.6	<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	31
D.2.7	<i>Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico .....</i>	34
D.2.8	<i>Emissioni nel suolo .....</i>	36
D.2.9	<i>Emissioni sonore.....</i>	37
D.2.10	<i>Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi.....</i>	38
D.2.11	<i>Energia.....</i>	45
D.2.12	<i>Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi .....</i>	46
D.2.13	<i>Cessazione attività .....</i>	47
D.2.14	<i>Gestione del fine vita dell'impianto .....</i>	47
D.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO .....	48
D.3.1	<i>Criteri generali per il monitoraggio .....</i>	48
D.3.2	<i>Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo .....</i>	49
D.3.2.1	Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	49
D.3.2.2	Monitoraggio e controllo energia.....	49
D.3.2.3	Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	50
D.3.2.4	Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico .....	50
D.3.2.5	Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	51
D.3.2.6	Monitoraggio e controllo rifiuti .....	51
D.3.2.7	Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee .....	52
D.3.2.8	Monitoraggio e controllo parametri di processo .....	52

## **A SEZIONE INFORMATIVA**

### **A.1 Definizioni**

#### **AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis): *“il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio”* (la presente autorizzazione);

#### **Autorità competente**

come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *la pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio* (fino al 31/12/2015: Provincia di Parma; per gli effetti della L.R. 13/2015, con decorrenza dal 01/01/2016: Azienda regionale per la prevenzione dell'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - sezione di Parma, di seguito “Arpae SAC Parma”);

#### **Organo di controllo**

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'Autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Sezione Provinciale di Parma);

#### **Gestore**

come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *“qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi”* (identificato al seguente cap. A.1.1);

#### **Emissione**

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

#### **Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques)**

come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i

costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

### **Piano di Controllo:**

l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

### **A.1.1 Informazioni sull'impianto**

Denominazione: Atlas S.r.l.  
Sede impianto: Via Ghisolfi e Guareschi n. 2  
Comune: Noceto  
Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 594371  
Y = 4962413

Gestore impianto: Emilio Rossi  
Luogo e data di nascita: Parma – 20 febbraio 1977

Trattasi di impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi in cui viene svolta un'attività IPPC:

- originariamente classificata come categoria 5.3: *“Impianti per l'eliminazione dei rifiuti pericolosi quali definiti nell'Allegato IIA della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 t/giorno”*,

- a decorrere dall'11/04/2014 ricadente nella nuova categoria introdotta nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. dal D.Lgs. 46/2014 **5.3.a), punti I, II** (*“lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: I. trattamento biologico; II. trattamento fisico-chimico;*

infatti attualmente le operazioni di trattamento biologico e chimico-fisico di rifiuti liquidi ammonta a 18.000 t/anno; considerando 300 gg. lavorativi/anno, la potenzialità massima che ne deriva di 60 t/giorno supera la soglia sopra enunciata (50 t/giorno).

Il ciclo di lavorazione si articola, sinteticamente, nelle seguenti fasi: ricevimento e registrazione dei rifiuti in ingresso, scarico e messa in riserva o deposito preliminare, trattamento o recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, commercializzazione dei prodotti finiti e trasferimento di alcune tipologie di rifiuti a centri di recupero e/o smaltimento autorizzati.

L'installazione non è soggetta agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

L'installazione è situata in Via Ghisolfi e Guareschi n. 2 nel Comune di Noceto, occupa una superficie totale di 4.970 m<sup>2</sup>, di cui 1.790 m<sup>2</sup> di superficie coperta e 3.180 m<sup>2</sup> di superficie scoperta impermeabilizzati e si colloca in un contesto agro-naturale con forti presenze antropiche.

L'inizio dell'attività attualmente svolta nell'impianto risale all'anno 2009.

La lavorazione avviene per 6 gg. alla settimana per 300 giorni/anno, su un solo turno di lavoro di 8 ore (07:30 – 12:00 e 13:30 – 17:00).

L'azienda, all'atto del rilascio del presente atto di AIA, è certificata UNI-EN ISO 14001:2004 dal 22.2.2011 ed EMAS (registrazione n. IT-001530), pertanto è applicabile quanto previsto in termini di Riesame dall'art.29-octies, commi 8 e 9 della parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. 146/2014).

## **A.2 Iter Istruttorio**

1. 12/03/2009: la Provincia di Parma a seguito di istruttoria rilascia l'A.I.A. alla ditta ATLAS S.r.l. con Determinazione del Dirigente n.895 del 12/03/2009;
2. 08/06/2010: l'AIA viene aggiornata con Det. n.1958/2010 (aggiunto alle Condizioni dell'AIA il cap. B.2 fidejussione, sostituiti i capp. C.2.1.2, D.2.6, D.2.7 e integrato il cap. D.2.10);
3. 27/04/2012: l'AIA viene aggiornata con Det. n.1024/2012 (integrati nell'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA" i capitoli D.2.6 e D.2.10);
4. 17/07/2012: la Ditta presenta la domanda di modifica sostanziale e contestuale VIA; successivamente ne completa la documentazione in data 26/09/2012 e presenta integrazioni volontarie in data 3/12/2012 (prot. n.71187); la modifica richiesta dalla Ditta consiste nell'aumento di potenzialità di recupero R3, R4, R13 da 9.000 a 10.000 t/anno; aumento di potenzialità per le operazioni di trattamento D8 e D9 da 18.000 a 35.000 t/anno; introduzione di un nuovo reparto di compostaggio da 10.000 t/anno in cui trattare i fanghi in uscita dall'impianto di trattamento biologico rifiuti liquidi, al fine di produrre compost di qualità;
5. 17/12/2012: si tiene la prima Conferenza di servizi relativa alla VIA e contestuale modifica sostanziale AIA, in cui gli Enti chiedono integrazioni alla Ditta;
6. 12/09/2013: la Ditta ATLAS Srl presenta al SUAP di Noceto l'istanza di Rinnovo dell'AIA entro i termini previsti dall'allora vigente art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, parte Seconda, Tit. III-bis; il SUAP competente assegna alla pratica il rif. n.381/2013/Noc dell'11/09/2013 e acquisisce la domanda al prot. SUAP n.15343 del 12/09/2013;
7. 24/09/2013: il SUAP competente con nota prot. 16125 del 24/09/2013 comunica alla Ditta l'avvio del procedimento relativo al rinnovo dell'AIA e la data di pubblicazione sul BUR regionale;
8. 12/09/2013: il SUAP competente con nota prot. n.15363 del 12/09/2013 trasmette la documentazione di Rinnovo AIA della Ditta agli Enti, acquisita al prot. Prov.le n.59082 del 12/09/2013;
9. 09/10/2013: avviene la pubblicazione dell'avviso di deposito dell'istanza di rinnovo AIA di ATLAS S.r.l. sul fascicolo n.296 del 9/10/2013 del BUR-E-R.T. della Regione Emilia-Romagna;
10. 23/09/2013: la Provincia trasmette al SUAP competente la verifica di completezza in cui considera che al momento della presentazione dell'istanza di Rinnovo era ancora in corso la procedura di modifica sostanziale e contestuale VIA, e che nella Relazione Tecnica di Rinnovo dell'AIA la Ditta ha dichiarato al cap. 5.5.2 che: *"il presente rinnovo andrà considerato e valutato in concomitanza a tale richiesta di modifica, che per maggiore chiarezza è stato*

*mantenuto scorporato dalla presente relazione e ripresentato con documentazione a parte” e in calce al cap.18 si riporta: “per le Schede AIA si faccia utile riferimento alla richiesta di modifica sostanziale dell’AIA” ancora in istruttoria; dalle verifiche effettuate ai sensi dell’art. 29-quater del D.Lgs.152/06 e smi, della D.G.R. n.1113/2011, della Det. Reg. n.5249/2012 e della D.G.R. n.497/2012 la documentazione di rinnovo (considerata senza modifiche allo stato autorizzato) è risultata completa, pertanto si è data la procedibilità dell’istruttoria al SUAP competente;*

11. 18/10/2013: si acquisiscono al prot. Prov. n.66410 le Integrazioni della Ditta chieste dalla Conferenza;
12. 14/11/2013: si tiene la seconda seduta della Conferenza di Servizi relativa alla VIA e contestuale modifica sostanziale AIA, convocata con nota prot. Prov. n.67759 del 25/10/2013; viene introdotto all’ordine del giorno anche il procedimento di Rinnovo dell’AIA; gli Enti non giudicano soddisfacenti le integrazioni presentate e il proponente decide di ritirare l’istanza di modifica (ampliamento di potenzialità di trattamento e recupero) e contestuale VIA, integrando la documentazione di rinnovo AIA;
13. 20/11/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.72543 la nota della Ditta in cui comunica l’intenzione di ritirare l’istanza di modifica sostanziale dell’AIA e contestuale VIA;
14. 26/11/2013: si tiene la prima seduta della Conferenza relativa al solo Rinnovo dell’AIA, in cui la Ditta su parziale rettifica di quanto dichiarato nella nota del 20/11/2013, dichiara di voler mantenere in essere l’istanza di rinnovo e ne chiede la sospensione dei tempi istruttori al fine di poter condurre le opportune verifiche e approfondimenti necessari alla presentazione della documentazione, a fronte delle lacune evidenziate dagli Enti;
15. 17/12/2013: con Determinazione Dirigenziale n.2972 del 17/12/2013 si archivia l’istanza di VIA e modifica sostanziale dell’AIA;
16. 12/03/2014: si acquisiscono al prot. Prov. n.18194 le Integrazioni volontarie contenenti modifiche non sostanziali, presentate dalla Ditta al SUAP competente e da questo trasmesse agli Enti con nota prot. n.5008 del 12/03/2014;
17. 20/05/2014: con nota prot. Prov. n. 37205 si convoca la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; in tale nota la Provincia fa presente che, in seguito all’entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, la procedura di rinnovo non è più prevista nell’attuale assetto normativo dell’AIA (D.Lgs. 152/06 smi, parte Seconda Tit. III-bis, art. 29-octies), e che lo stesso art. 29-octies, al comma 4 prevede, tuttavia, la facoltà dell’autorità competente di avviare la procedura di Riesame dell’AIA qualora ne sussistano i presupposti ivi definiti;
18. 12/06/2014: si tiene la II seduta della Conferenza di Servizi (relativa al Rinnovo AIA), in cui gli Enti approvano le modifiche progettuali discusse, ritenute non sostanziali, pur nel rispetto delle prescrizioni imposte dagli organi tecnici; si fanno presenti alla Ditta le novità normative introdotte nel caso specifico dal D.Lgs. 46/2014, fra cui: i nuovi disposti dell’art. 29-octies (in merito a durata dell’AIA e casistiche previste per il Riesame dell’AIA), l’obbligo di presentazione della relazione di riferimento entro il 30 settembre 2014, l’introduzione della prescrizione del monitoraggio periodico su suolo, almeno decennale, a partire dall’anno 2016 e l’obbligo di presentare entro il 07/09/2014 la domanda di AIA per l’attività rientrante ex-novo al punto 5.3, lett.b), punto 3) dell’Allegato VIII, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 smi della Ditta “BSB Prefabbricati Srl”; i Verbali delle due sedute della Conferenza di Servizi sono allegati quale parte integrante al presente atto;
19. 14/08/2014: si riceve il rapporto istruttorio definitivo (Allegato I aggiornato su recepimento delle modifiche approvate) e il parere sul monitoraggio (MonitoRem) da ARPA - sezione prov.le di Parma, trasmessi con nota prot. Pg.Pr.14.9247 del 14/08/2014 e acquisiti al protocollo provinciale n.57329;

20. 25/08/2014: segue l'emissione dell'atto di aggiornamento dell'AIA con Det. D. n.1701 del 25/08/2014 da parte della Provincia, con Determinazione dirigenziale, trasmesso al SUAP per la conclusione di competenza del procedimento da questo avviati;
21. 29/08/2014: la Provincia di Parma, con nota prot. Prov. n.59171, integra la Det. 1701/2014, relativamente all'elenco dei CER e delle rispettive attività di recupero/smaltimento ammessi presso l'impianto (di cui al cap. D.2.10 dell'Allegato I);
22. segue l'emissione della Determinazione n.1776 del 04/09/2014 di rettifica dell'atto di AIA (Det. 1701/2014) che ne ha sostituito integralmente l'Allegato I (Condizioni dell'AIA);
23. 16/03/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.18711 la domanda di modifica non sostanziale all'AIA presentata dalla ditta ATLAS Srl a fronte di presentazione sul Portale IPPC-AIA regionale (la medesima documentazione è stata acquisita al prot. prov. n.18619 del 16/03/2015 su presentazione diretta della Ditta);
24. 17/03/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.19001 la nota prot. n.5926 del 17/03/2015 del SUAP del Comune di Noceto, con cui tale ente trasmette l'istanza e la documentazione di modifica non sostanziale all'AIA della ditta ATLAS Srl e richiede l'espressione dei pareri di competenza a Provincia, ARPA sez. terr.le di Fidenza e ad AUSL distretto di Fidenza;
25. 23/04/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.29174 nota ARPA Pg.Pr.2015.0004273 del 23/04/2015 con cui ARPA esprime parere favorevole alla modifica proposta dalla Ditta e contestualmente trasmette il rapporto di istruttoria tecnica aggiornato;
26. 23/04/2015: si tiene la I seduta della Conferenza di Servizi relativa alla mod. non sostanziale, in cui gli Enti chiedono Integrazioni alla Ditta e si aggiorna la seduta al 7/5/2015;
27. 05/05/2015: si acquisiscono al prot. Prov. n.36733 le Integrazioni I della Ditta in risposta alla Conferenza del 23/04/2015;
28. 07/05/2015: si tiene la II seduta della Conferenza di Servizi, in cui IREN Acqua Gas Spa rileva dal quadro degli scarichi in pubblica fognatura l'esigenza di richiedere ulteriori integrazioni documentali (planimetrie di dettaglio pozzetti S2 e B) e di stabilire previo accordo con la limitrofa ditta "BSB Prefabbricati S.r.l." l'assunzione di responsabilità univoca dello scarico denominato "S2", in comune con la medesima; in alternativa la presentazione del progetto di sdoppiamento in due scarichi distinti dello scarico condiviso; si aggiorna la seduta all'8/6/2015;
29. 08/06/2015: si tiene la III seduta (conclusiva) della Conferenza di Servizi in cui: si prende atto dell'assunzione di responsabilità da parte della società "B.S.B. Prefabbricati S.r.l." sullo scarico comune (che verrà definito SP2 per la parte di competenza di "ATLAS S.r.l." ed S2 per la parte direttamente di competenza di "BSB P. S.r.l.") e si acquisisce il parere di IREN Acqua Gas Spa; la Ditta chiede la sospensione dei tempi istruttori per poter produrre volontariamente la documentazione relativa alla rete idrica rimasta da definire e aggiornare allo stato di fatto; la Conferenza approva invece le modifiche proposte oggetto dell'istanza del 16/03/2015; i Verbali della Conferenza di Servizi sono allegati quali parti integranti al presente atto;
30. 15/06/2015: si acquisiscono al prot. Prov. n.41228 le Integrazioni volontarie della Ditta a completamento dell'istruttoria come concordato nella seduta conclusiva della Conferenza (08/06/2015);
31. 17/07/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.50069 il rapporto di Istruttoria tecnica trasmesso da parte di ARPA con nota prot. Pg.Pr.2015.0008158 del 17/07/2015, sulla base delle modifiche approvate dalla Conferenza di Servizi;
32. 13/08/2015: segue l'emissione della Determinazione n.1676 del 13/08/2015 di Aggiornamento dell'AIA da parte della Provincia.
33. 01/01/2016: per gli effetti della L.R. 13/2015 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato le funzioni in materia di AIA (precedentemente svolte dalle Province) all'agenzia Regionale

Prevenzione dell'Ambiente e dell'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Arpae SAC Parma), con decorrenza dal 01/01/2016;

34. 28/01/2016: Arpae SAC Parma emette provvedimento di Diffida nei confronti di ATLAS S.r.l. con atto PgPr.2016.953 del 28/01/2016 (riguardo: la mancanza nel Report annuale della relazione sulla gestione dei rifiuti relativa all'anno precedente; la mancata esecuzione dell'indagine olfattometrica; mancata presentazione del progetto di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili; integrazione di approfondimento su relazione di riferimento);
35. 09/02/2016: si acquisiscono al prot. PgPr.2016.1503 del 09/02/2016 le risposte della Ditta alle ingiunzioni della diffida PgPr.2016.953 del 28/01/2016;
36. 17/02/2016: con nota PgPr.2016.1957 del 17/02/2016 Arpae SAC Parma dà riscontro alla ditta delle proprie risposte alla diffida PgPr.2016.953 del 28/01/2016;
37. 29/02/2016: ATLAS risponde alla Diffida (PgPr.2016.953 del 28/01/2016 - ingiunzioni 3.a e 3.b rispettivamente: Report gestione rifiuti anno 2014 e approfondimento relazione di riferimento) con nota acquisita al prot. PgPr.2016.2661 del 29/02/2016;
38. 24/02/2016: la Ditta presenta domanda di modifica non sostanziale tramite i servizi telematici del Portale AIA-IPPC regionale; la modifica prevede lo stralcio dell'intervento migliorativo indicato al Capitolo C.2.2 - "Proposte del Gestore" già citato, e lo spostamento, in sostituzione a quanto approvato, del trattamento dello stoccaggio e lavorazione dei rifiuti contenenti liquidi di matrice organica all'interno di un capannone;
39. 10/03/2016: Arpae SAC Parma emette provvedimento di Diffida nei confronti di ATLAS S.r.l. con atto PgPr.2016.3460 del 10/03/2016 per la mancata realizzazione di alcune opere di adeguamento impiantistico previste al cap C.2.2 "Proposta del gestore" e richiamate in forma prescrittiva nel capitolo D.2.2 "Piano di adeguamento/miglioramento" dell'Allegato I dell'AIA vigente, consistenti nella collocazione delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria in un capannone chiuso con aspirazione e trattamento aeriformi; tale proposta doveva essere realizzata entro 18 mesi dall'emanazione dell'AIA (25/08/2014) ovvero entro il 25/02/2016;
40. 18/03/2016: Atlas Srl presenta sue specifiche memorie documentali a riscontro di quanto ingiunto nel provvedimento di diffida PgPr.2016.3460 del 10/03/2016;
41. 21/03/2016: si svolge la Conferenza di Servizi indetta dall'Autorità competente al fine di valutare congiuntamente la condotta di ATLAS Srl; la C.d.S. accerta il permanere di una non soluzione delle problematiche di esalazioni maleodoranti e di mancanze gestionali sull'insediamento produttivo, rilevando conseguentemente il perdurare della non ottemperanza delle prescrizioni impartite entro il provvedimento di AIA e già più volte oggetto di provvedimenti di diffida; pertanto decide di rigettare l'istanza di modifica e di dare corso all'avvio del procedimento di sospensione dell'attività;
42. 24/03/2016: Arpae SAC Parma con Det. PgPr.2016.4204 del 24/03/2016 emette nei confronti di ATLAS S.r.l. il provvedimento di avvio del procedimento di sospensione attività che comporta l'ottemperanza a n°6 ingiunzioni riguardanti la realizzazione degli interventi di adeguamento impiantistico, previo presentazione delle rispettive istanze di modifica non sostanziale all'AIA, entro termini definiti e non prorogabili, pena la sospensione dell'attività;
43. 31/03/2016: ATLAS risponde alla Diffida (PgPr.2016.953 del 28/01/2016 - ingiunzione 3.e) con nota acquisita al prot. PgPr.2016.4525 del 31/03/2016, con cui ha presentato un progetto di produzione di energia da impianto fotovoltaico, nel rispetto della prescrizione di cui al cap. D.2.11;
44. 31/03/2016: ATLAS risponde alla Diffida (PgPr.2016.953 del 28/01/2016 - ingiunzioni 3.c e 3.d) con nota acquisita al prot. PgPr.2016.4527 del 31/03/2016, con cui ha presentato gli esiti dell'indagine olfattometrica effettuata in data 24/02/2016 presso l'impianto e ai recettori;

45. 06/04/2016: ATLAS Srl presenta sul Portale IPPC-AIA regionale domanda di modifica non sostanziale in ottemperanza a provvedimento di avvio del procedimento di sospensione attività emesso con Det. PgPr.2016.4204 del 24/03/2016 (ingiunzione n°1), consistente nel “progetto di trasferimento della linea di sconfezionamento in un luogo chiuso e confinato con convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera”;
46. 20/04/2016: ATLAS Srl presenta sul Portale IPPC-AIA regionale domanda di modifica non sostanziale in ottemperanza a provvedimento di avvio del procedimento di sospensione attività emesso con Det. PgPr.2016.4204 del 24/03/2016 (ingiunzione n°2) consistente nel progetto di “confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi”;
47. 09/05/2016: si svolge la Conferenza di Servizi relativa alle n°2 istanze di modifica non sostanziale presentate dalla Ditta; la Conferenza dei Servizi, dopo ampia discussione, esprime parere favorevole al rilascio della modifica n. 1, condizionata a quanto segue: verifica a firma di tecnico abilitato in merito all'eventuale incremento del carico ai fini della prevenzione incendi; effettuare, almeno nella fase di avvio dell'impianto, analisi periodiche al camino con cadenza almeno trimestrale; i portoni nella fase di attività dell'impianto, devono restare chiusi; redigere un manuale di gestione dell'impianto che descriva dettagliatamente le fasi di avvio, gestione e conclusione delle operazioni di trattamento; rispetto di quanto contenuto nel parere AUSL allegato; presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA); inoltre la Conferenza dei Servizi esprime parere favorevole al rilascio della modifica n. 2, condizionata al rispetto di quanto contenuto nel parere AUSL allegato e alla presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA);
48. 01/06/2016: Arpae Sezione Provinciale trasmette il proprio parere/relazione tecnica PgPr.2016.8525 del 01/06/2016 contenente l'aggiornamento dei capitoli dell'Allegato I su recepimento delle modifiche;
49. segue il rilascio del provvedimento di aggiornamento dell'AIA da parte di Arpae SAC Parma.

### A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Atto	Ente emanante	Oggetto Autorizzazione
Determina n° 895 del 12/03/2009	Provincia di Parma	Autorizzazione Integrata Ambientale
Determinazione n° 1958 del 08/06/2010	Provincia di Parma	Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale
Determinazione n° 1024 del 27/04/2012	Provincia di Parma	Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale
Determinazione n° 1701 del 25/08/2014, come rettificata dalla Determinazione n° 1776 del 04/09/2014	Provincia di Parma	Riesame a fronte di istanza di rinnovo dell'AIA (nuovo Allegato I)
Determinazione n° 1676 del 13/08/2015	Provincia di Parma	Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale - (sostituzione Allegato I – modificato al cap. D.2.7, D.2.10)

La Det. 1701/2014, tuttora vigente, è stata più volte oggetto di modifiche che hanno comportato la sostituzione integrale dell'Allegato I “Le condizioni dell'AIA”, fino alla Determinazione di cui è parte integrante la presente versione dell'Allegato I da parte di Arpae SAC Parma.

#### Sintesi delle modifiche

L'impianto di trattamento chimico-fisico per i rifiuti speciali non pericolosi, autorizzato come attività in D9 (Allegato B della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ) risulta costituito attualmente (anno 2011) dalle medesime unità che sono state descritte nella precedente domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale Prot. 36962/16687 del 10/05/2007.

Si riportano unicamente le modifiche impiantistiche derivanti dalle richieste del Piano di adeguamento Sezione III della precedente AIA realmente entro i termini definiti dalle prescrizioni:

- Il punto di scarico delle autocisterne conferenti i rifiuti liquidi è stata confinato in ambiente chiuso servito da aspirazione forzata collegata al sistema di aspirazione dell'emissione denominata E 01. Ciò comporta un incremento del valore di portata da 9.000 a 9.925 Nm<sup>3</sup>/h. Detta modifica è evidenziata nell'allegato "All. 01 - planimetria segregazione area scarico", alla documentazione presentata dalla Ditta agli atti e recepita al cap. D.2.6.
- Le fasi di ossigenazione e sedimentazione dei rifiuti liquidi sono effettuate in vasche all'uopo costruite all'interno del capannone posto a fianco del locale officina indicato nella tav. 02 (planimetria modifica impianto depurazione biologica), già in uso ad ATLAS S.r.l.. Le vasche a loro volta sono coperte con lastre trasparenti e servite da sistema di aspirazione degli aeriformi collegato con l'emissione E 01. Ciò non comporta incrementi del valore di portata. La condotta di collegamento delle vasche di quarantena ed equalizzazione con le costruende vasche di ossigenazione deve essere posata in modo tale da essere ispezionabile a vista.
- L'acqua depurata sarà stoccata in un serbatoio di 100 m<sup>3</sup> per essere utilizzata per lavaggi.
- Modifica non sostanziale presentata in data 17/03/2015: inserimento di nuove tipologie di recupero (R12, R13) per codici CER di rifiuti già autorizzati.
- modifica non sostanziale del 06/04/2016: progetto di trasferimento della linea di sconfezionamento in un luogo chiuso e confinato con convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera, come previsto dal piano di adeguamento e dal provvedimento PgPr.2016.4204 del 24/03/2016 (ingiunzione n°1); modifiche alle emissioni E01 e inserimento nuova emissione E06;
- modifica non sostanziale del 20/04/2016: progetto di "confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi", come previsto dal Piano di Adeguamento e dal provvedimento Det. PgPr.2016.4204 del 24/03/2016 (ingiunzione n°2).

## **B SEZIONE FINANZIARIA**

### **B.1 Calcolo tariffe istruttoria**

Risultano versati dalla Ditta, in data 12/09/2013, gli importi di anticipo (5.725,00 €) delle tariffe istruttorie relative all'istruttoria di Riesame/Rinnovo dell'AIA, ai sensi del D.M. 24 Aprile 2008 e ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n.1913/2008 e Delibera di Giunta Regionale n.155/2009.

Risulta versato in data 16/03/2015 l'importo di 500,00 € relativo alla comunicazione di modifica non sostanziale presentata il 16/03/2015.

Risulta versato in data 04/04/2016 l'importo di 500,00 € relativo alla comunicazione di modifica non sostanziale presentata il 06/04/2016.

Risulta versato in data 18/04/2016 l'importo di 500,00 € relativo alla comunicazione di modifica non sostanziale presentata il 20/04/2016.

## **B.2 Fidejussioni**

La Ditta ha fornito garanzia finanziaria n°201505001200302101 (già integrata con apposita appendice), per l'importo di 422.590,00 € (ai sensi delle indicazioni della D.G.R. n.1991 del 13/10/2003), con scadenza 26/02/2027, emessa da Gable Insurance A.G. e prestata dalla Ditta ATLAS S.r.l..

Dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

- il Gestore dovrà comunicare annualmente all'Autorità Competente il riscontro a dimostrazione del mantenimento della certificazione EMAS /ISO14001 (rif. Nota dell'Assessore Regionale all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile prot. PG/2008/87782 del 3/04/2008);
- la durata della garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero dovrà essere pari a dieci anni, a far data dall'emissione del presente atto, maggiorata di ulteriori 2 anni; due anni prima della scadenza, dovrà essere presentato il rinnovo della polizza di pari durata (10+2 anni);
- in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della Ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;

## **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.**

#### **C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale**

L'impianto è posto a circa 1 km ad Est dell'abitato del Comune di Noceto.

La zona in esame è:

- morfologicamente pianeggiante con andamento altimetrico debolmente degradante in direzione Nord;
- posta ad un'altitudine di circa 75 m s.l.m.
- caratterizzata prevalentemente da terreni agricoli utilizzati a seminativo, zone industriali ed artigianali di completamento ed espansione, zone attrezzate a verde pubblico.

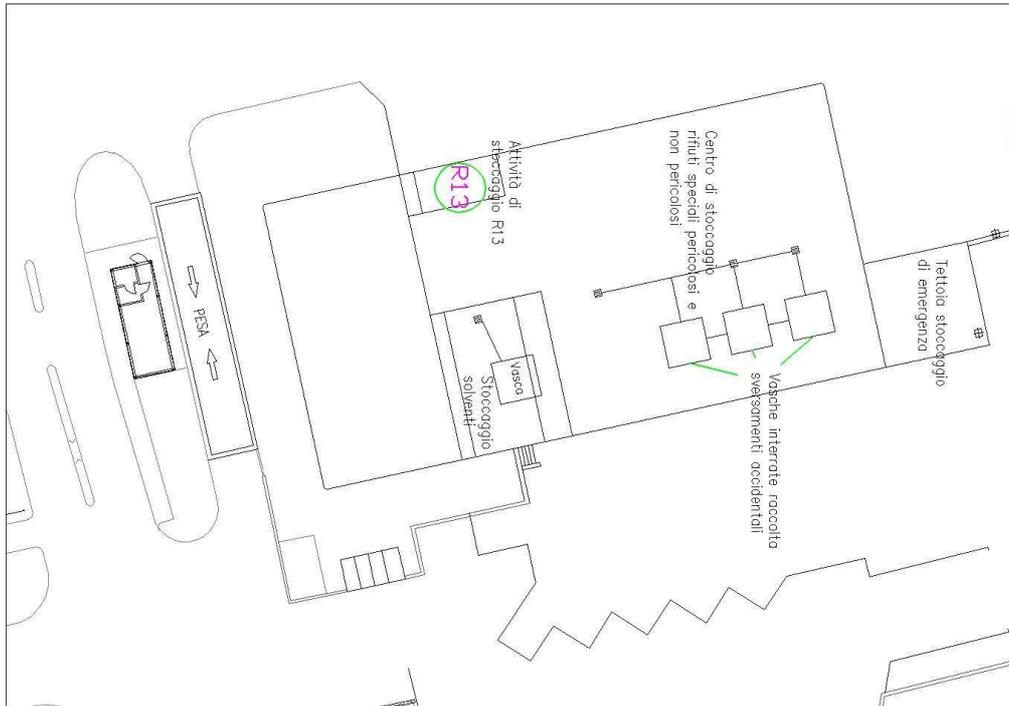
L'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi occupa un'area di circa 14.270 mq, inserita in una zona artigianale del Comune di Noceto all'interno di un'area industriale di proprietà del Gruppo Bellicchi.

Il sito si inserisce in un contesto eterogeneo caratterizzato in parte da un uso agricolo, in parte abitativo/residenziale, in parte industriale.

Dal punto di vista della viabilità le principali infrastrutture presenti sono costituite da:

- S.S. 9 (via Emilia) a circa 5 km in direzione Nord,
  - l'autostrada A15 a circa 500 m in direzione Est,
- entrambe ad elevata densità di traffico.

La Carta C11 Gerarchia Funzionale della Rete Stradale del PTCP mostra inoltre che ad Est dello stabilimento è prevista la costruzione di un nuovo tronco stradale.



L'area in oggetto si trova sulla sponda sinistra del fiume Taro.

Gli aspetti paesaggistici più rilevanti riguardano gli elementi riconducibili alla divisione agraria ed in particolare alla struttura centuriata di origine romana. Il paesaggio agricolo è caratterizzato dalla presenza di strade poderali ed interpoderali, canali di scolo ed irrigazione.

L'area in cui è ubicato l'impianto:

- è classificata come "Zona industriale e artigianale di espansione D5 in fase di attuazione" sec. la Variante minore al PRG (piano Regolatore Generale) del Comune di Noceto (n. 2/2005);
- non ricade in zone di dissesto sec. la Carta del dissesto del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Parma;
- non è soggetta a vincoli naturalistici (Rete Natura 2000) e, sec. la Carta di tutela dei parchi del PTCP, non ricade in aree protette, di recupero o di tutela;
- sec. l'allegato 4 alle norme di attuazione del PTCP (Vulnerabilità degli acquiferi), si trova all'interno di una zona a vulnerabilità elevata;
- non ricade all'interno di zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sec. la Carta della tutela ambientale, paesistica e storico culturale del PTCP;
- non è soggetta a prescrizioni o vincoli che impediscano lo svolgimento della tipologia di attività effettuata sec. la Carta di sintesi delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- non ricade all'interno di aree di ricarica delle falde acquifere sec. la Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa del PTCP;
- è definita di settore B, caratterizzata da ricarica indiretta della falda, secondo lo Stralcio della Carta delle zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica del PTA (Piano Tutela Acque) della Regione Emilia Romagna;
- è compresa in un ambito ad alta vocazione produttiva secondo la Carta Ambiti rurali del PTCP;
- secondo lo Stralcio della Carta delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del fiume Po, è esterna alle fasce fluviali identificate dal PAI;

- non ricade all'interno di zone di tutela naturalistica, ma si trova in prossimità della zona SIC-ZPS (Siti di Importanza Comunitaria-Zone di Protezione Speciale) denominata Medio e Basso Taro (IT 4020021 e IT 4020022).

Nell'area in esame non sono presenti elementi di interesse storico-culturale sec. la Carta della tutela ambientale, paesistica e storico-culturale e la Carta Ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali: Insediamenti Urbani e zone di interesse storico del PTCP.

Dall'analisi effettuata non sono state evidenziate disarmonie dell'impianto con i piani di sviluppo della zona.

La zonizzazione acustica del territorio comunale pone lo stabilimento in classe acustica V° (aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni), confinante con una zona di classe IV° (aree di intensa attività umana).

Il Comune di Noceto, nell'ambito del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28 marzo 2007 dalla Provincia di Parma, appartiene alla zona A, densamente popolata, nel sottogruppo R2. Inoltre Noceto è stato inserito anche nel gruppo di Comuni che formano l' "agglomerato", ossia quella porzione di zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme.

Il Comune di Noceto, secondo la riclassificazione sismica del territorio nazionale effettuata ai sensi dell'ordinanza del DPCM 3274/2003, ricade in zona 3, cioè in zona di transizione tra zone a sismicità elevata e zone a sismicità trascurabile. La tavola 4 del PTCP conferma che il Comune in cui è sito l'impianto è stato dichiarato sismico e rientra nella zona 3, mettendo in evidenza che lo stesso è stato proposto come comune ad elevato rischio di crisi ambientale.

Attualmente non si è a conoscenza di:

- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda;
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall'azienda.

Dall'analisi della meteorologia e climatologia del sito emerge che:

- nella maggior parte dei casi i venti soffiano nella direzione w-ssw,
- la velocità media del vento è compresa tra 1 e 1.5 m/s.

### **C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

L'attività dell'installazione consiste nel deposito preliminare e nel trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (operazioni D15, D8 e D9 dell'Allegato B, parte quarta del D.Lgs. 152/06 s.m.i.) e nella messa in riserva (R13), lavorazione (R12) e deposito preliminare (D15), recupero di rifiuti non pericolosi allo stato solido (operazioni R3 ed R4 dell'Allegato C, parte quarta D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

Per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), sono consentite solo le operazioni di raccolta e stoccaggio di materiali non contenenti fluidi refrigeranti per il successivo conferimento a centri di trattamento autorizzati.

L'installazione è schematicamente suddivisa in due impianti:

- impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi con capacità di 18.000 t/anno, articolato in sezioni di quarantena, equalizzazione, seguite da trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8), quest'ultime effettuate in un capannone chiuso servito da sistema di aspirazione forzata, in cui vengono trattati rifiuti riconducibili a fanghi da fosse settiche, fanghi di pulizia delle fognature, acque di cabine di verniciatura non contenenti sostanze pericolose, soluzioni acquose di lavaggio, percolati di discarica ed acque reflue industriali di varia natura classificate come rifiuti non pericolosi;

- impianto di messa in riserva (R13), lavorazione (R12) e recupero (R3 ed R4) di rifiuti non pericolosi, deputata ad operazioni di adeguamento volumetrico, cernita e macinatura di residui industriali di varia natura non pericolosi, residui da valorizzare (es. carta, cartone, rottami ferrosi e non, plastica, legno, ecc.), rifiuti da micro-raccolta presso industrie ed esercizi pubblici, rifiuti inerti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), per una capacità di trattamento totale di 9.000 t/a, di cui il quantitativo massimo di rifiuti sottoposto ad operazioni di R12 è pari a 6.000 t/anno.

I rifiuti in ingresso provenienti da industrie alimentari subiscono un primo trattamento preliminare in un'apposita "linea di sconfezionamento".

Tutta l'area di pertinenza risulta pavimentata in cls armato con rete elettrosaldata che, unitamente alla posa di una guaina continua sottostante, rende totalmente impermeabile la superficie.

Le operazioni di selezione/riduzione volumetrica e lo stoccaggio in contenitori dei rifiuti in ingresso e del materiale recuperato avvengono sotto tettoia.

Le fasi di ossidazione biologica e di trattamento fanghi in vasche di ossidazione e l'impianto di compostaggio vengono svolte in ambiente confinato posto sotto aspirazione.

Il ciclo di lavorazione si sviluppa sulle fasi lavorative di seguito riportate.

### **Ricevimento e registrazione dei rifiuti in ingresso**

Le materie prime entrano all'impianto con frequenza giornaliera tramite automezzi che vengono sottoposti a pesatura ed a controlli di seguito riportati:

1. consegna documenti identificativi, analitici, amministrativi e di trasporto al personale di gestione,
2. controllo visivo del materiale trasportato,
3. pesatura,
4. controllo radiometrico eseguito con rilevatore fisso,
5. dislocazione del mezzo nell'area di movimentazione specifica,
6. scarico rifiuti,
7. verifica di conformità del materiale scaricato (e ricaricamento in caso di materiale non idoneo e quindi respinto come "materiale non conforme"),
8. lavaggio ruote,
9. pesatura,
10. riconsegna copia documenti di trasporto ed uscita del mezzo.

### **Caratterizzazione**

Il produttore/detentore preventivamente, o in occasione del conferimento dei rifiuti, fornisce precise indicazioni (es. mediante certificato d'analisi) su composizione, comportamento a lungo termine e caratteristiche generali dei rifiuti da conferire.

I certificati e le verifiche analitiche possono essere presentati in occasione del primo conferimento a condizione che il tipo e le caratteristiche del rifiuto rimangano invariati per gli ulteriori conferimenti e comunque almeno una volta l'anno e conservati dal gestore per cinque anni.

Sulla base di dati forniti dal produttore in fase di caratterizzazione e ad ogni variazione del processo di produzione del rifiuto, il Gestore effettua, con frequenza non superiore ad un anno, le verifiche della conformità ai criteri di ammissibilità del rifiuto conferito.

I campioni prelevati saranno conservati presso l'impianto per un periodo non inferiore a tre mesi.

I materiali ausiliari (polielettrolita, idrato di calce etc.) vengono anch'essi consegnati tramite autocarri con frequenza mensile.

### **Scarico e stoccaggio rifiuti**

I rifiuti liquidi o fangosi pompabili da sottoporre a trattamento chimico-fisico e biologico contenuti nelle autocisterne possono restare stoccati direttamente nelle autocisterne stesse, scaricati in cassoni dotati di etichettatura per l'identificazione o essere scaricati direttamente nell'impianto. Ogni operazione di movimentazione dei rifiuti liquidi o fangosi conferiti dovrà avvenire all'interno del locale chiuso predisposto per le operazioni di scarico. Lo scarico del materiale da trattare, direttamente dai mezzi o tramite condutture fuori terra nel caso dei cassoni, avviene in una tramoggia dove si trova il vaglio rotante per la sgrigliatura delle acque in arrivo, in modo da separare tutte le parti solide di grandezza superiore a 6 mm.

I rifiuti allo stato solido vengono stoccati: in ambiente esterno, in cumuli su area coperta o in container con e senza coperchio, oppure all'interno del capannone.

La gestione e la movimentazione interna sono effettuate tramite ragno caricatore, pala meccanica semovente e carrello elevatore.

I rifiuti da industria alimentare vengono stoccati all'interno del capannone mantenuto con portoni chiusi (nelle fasi di attività dell'impianto) e dotato di aspirazione, al fine di evitare fenomeni degradativi fonte di emissioni odorigene.

### **Trattamento rifiuti speciali non pericolosi**

#### Linea di sconfezionamento

Il materiale proveniente da industria alimentare una volta stoccato verrà poi prelevato con pala gommata ed introdotto all'interno della tramoggia della linea di sconfezionamento.

Da qui i rifiuti sono automaticamente introdotti all'interno del *tritatore* cadendo successivamente per gravità all'interno di un *vaglio rotante* che separa la frazione liquida da quella solida. La parte solida (sopravaglio) viene inviata tramite un secondo nastro trasportatore all'interno di un cassone scarrabile a tenuta per il successivo invio a recupero/smaltimento.

La frazione liquida può essere inviata o direttamente alla *prevasca* dell'impianto di trattamento rifiuti o all'interno di un silos polmone (con volumetria pari a 50 mc) mantenuto sempre all'interno del capannone chiuso nelle fasi di attività dell'impianto, per poi essere inviato lentamente all'impianto di trattamento rifiuti di proprietà.

I rifiuti liquidi o fangoso pompabili sono trattati in un impianto di tipo chimico-fisico costituito da:

- vasca di scarico e di sgrigliatura/vagliatura;
- vasche di quarantena
- vasche di stoccaggio ed equalizzazione;
- vasca di carico;
- vasca di ossigenazione;
- vasche di flottazione;
- vasche di sedimentazione finale;

In generale le operazioni di sgrigliatura e trattamento chimico sono comuni a tutti i tipi di reflui.

I prodotti ottenuti dal trattamento sono costituiti da:

- acqua depurata ,dopo controllo qualitativo e clorazione, è avviata nel silos di stoccaggio per essere utilizzata per usi tecnologici (ad es. lavaggi) oppure allo scarico: Se ritenuto necessario può essere sottoposta ad un'eventualmente successiva ti depurazione;

- fango, scaricato nell'apposita vasca per poi essere inviato alla filtropressatura e quindi stoccato in cassoni scarrabili in attesa di essere avviato a smaltimento/recupero esterno.

I rifiuti solidi sono sottoposti a diverse tipologie di trattamento e recupero per ottenere materie prime secondarie o prodotti nelle forme usualmente commercializzate.

L'impianto di cernita è composto da:

- tramoggia raccolta rifiuti;
- nastro caricatore tramoggia deviatrice;
- trituratore;
- tramoggia deviatrice;
- nastro spanditore;
- n. 2 deferrizzatori;
- separatore materiali amagnetici;
- n. 4 tramogge di carico dei nastri per stoccaggi;
- n. 5 nastri di scarico stoccaggi esterni.

L'attività di recupero consiste in una fase iniziale di cernita manuale, se necessaria al fine di selezionare il materiale in funzione delle sue caratteristiche qualitative richieste, e nella riduzione volumetrica tramite cesoia di rifiuti di grandi dimensioni.

Il materiale da trattare è quindi caricato tramite benna in un macinatore a monoalbero a griglia funzionante a bassa velocità (10-30 giri al minuto) la cui tramoggia è dotata di by-pass che consente di evitare la triturazione nel caso in cui tale operazione non sia necessaria.

Dalla triturazione si ottiene un materiale di pezzatura omogenea che viene inviato ad un nastro spanditore sul quale sono selezionate automaticamente i materiali ferrosi ed i metalli non ferrosi (rame, bronzo, ottone). Manualmente, da parte di operatori addetti, è effettuata la selezione manuale per separare plastica, legno, carta e cartone, vetro.

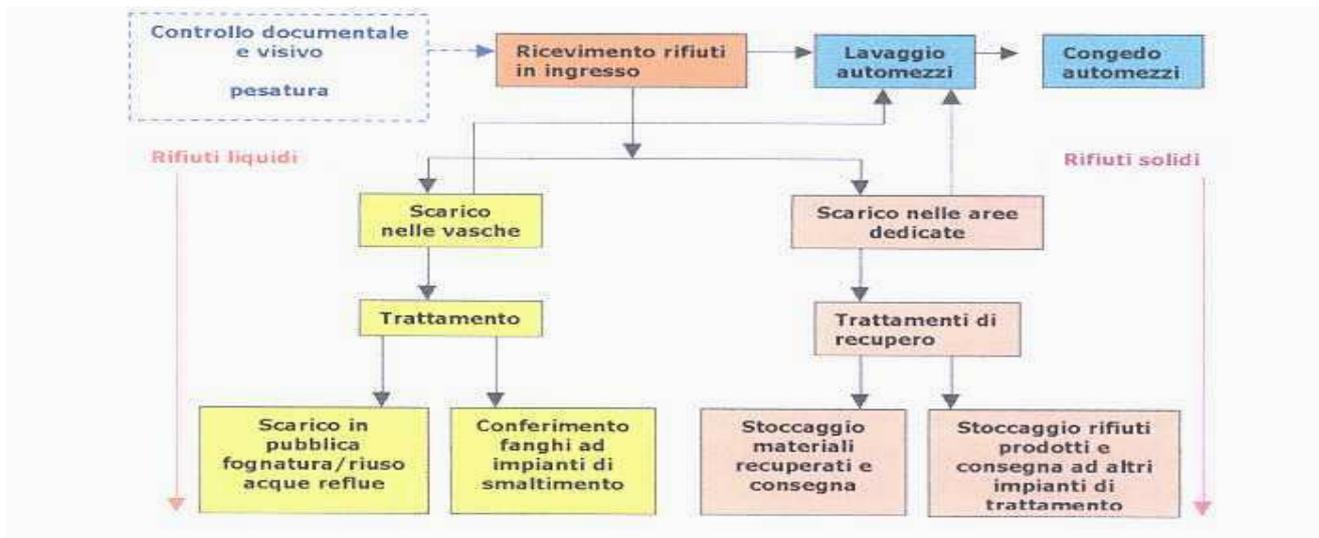
I materiali separati sono raccolti in box dedicati posti all'esterno del reparto in attesa della successiva lavorazione. Per alcuni di essi, carta, ferro e plastica, è prevista la riduzione volumetrica ed una legatura in balle di circa 0,4 m<sup>3</sup> mediante pressa legatrice prima dello stoccaggio in apposite aree in attesa della spedizione.

Tutti gli altri materiali selezionati sono invece prelevati a mezzo pala meccanica o ragno e stoccati in cassoni scarrabili.

### **Commercializzazione prodotti finiti e trasferimento rifiuti a centri di recupero e/o smaltimento autorizzati.**

I materiali recuperati conformi alle specifiche tecniche dei diversi comparti, verranno destinati ad industrie di recupero come vetrerie, cartiere, utilizzatori di plastica recuperata, produttori di truciolo, fonderie mentre, i rifiuti che vengono sottoposti alle sole operazioni preliminari che non consentono di ottenere materiale con specifiche merceologiche adatte per un utilizzo diretto in altri cicli produttivi, verranno conferiti come rifiuto ad altri impianti autorizzati per il completamento delle operazioni di recupero.

### **Schema a blocchi del ciclo produttivo**



## C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del Gestore

### C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati alla presenza di esalazioni moleste legate al trattamento dei rifiuti liquidi e fangosi pompabili. Di conseguenza è stato predisposto un locale chiuso dedicato alle operazioni di scarico dei rifiuti in ingresso e al trasferimento delle fasi di ossigenazione e sedimentazione finale in un capannone chiuso servito da sistema di aspirazione e trattamento degli aeriformi.

#### C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta del Titolo III del D.Lgs. 152/06 smi.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

#### C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque destinate a:

- reintegro/lavaggi delle vasche di depurazione
- lavaggio ruote automezzi
- alimentazione impianto antincendio
- servizi igienici

avviene tramite allaccio all'acquedotto comunale di Noceto.

Per quanto attiene il fabbisogno idrico nel ciclo produttivo è previsto anche il riutilizzo delle acque in uscita dall'impianto di depurazione e di quelle di seconda pioggia, previo accumulo in un silos dedicato con capacità di 100 m<sup>3</sup>.

Quota parte delle medesime acque verranno altresì cedute al contiguo stabilimento della ditta "B.S.B. Prefabbricati – S.r.l." per essere riutilizzate nella produzione di aggregati in cls per sottofondi stradali. Per quanto non riutilizzato/riutilizzabile è previsto lo scarico nella pubblica fognatura.

Le tipologie di acque scaricate sono le seguenti:

- acque reflue domestiche provenienti da uffici, spogliatoi e servizi igienici, il cui scarico (S4) avviene nella rete comunale delle acque nere;
- acque reflue industriali originate dall'impianto di trattamento nel quale, oltre ai rifiuti liquidi, vengono trattate anche le acque di prima pioggia del piazzale nord (area scarico dei mezzi, dell'area di stoccaggio delle autocisterne e dei container in ingresso) e quelle del lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita. Le acque depurate verranno stoccate ai fini del riutilizzo; **solo la quota non riutilizzabile verrà immessa nella rete delle acque nere della ditta "B.S.B. Prefabbricati S.r.l." sita nelle immediate adiacenze tramite lo scarico SP2. Detta BSB Prefabbricati S.r.l. è titolare dello scarico in pubblica fognatura del proprio stabilimento e di quello di ATLAS S.r.l. Sullo scarico SP2 è prevista la misura in continuo dei parametri portata, pH, temperatura e conducibilità;**
- acque meteoriche di dilavamento comprendenti le acque di seconda pioggia del piazzale nord (in fognatura rete acque bianche nel punto S1) e quelle ricadenti sul tetto del capannone e sul piazzale est (in fognatura acque bianche nel punto S3).

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

### ***C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti***

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, del materiale recuperato e dei rifiuti residui avviene in contenitori e/o cumuli posizionati sia in area coperta che scoperta.

I rifiuti prodotti e non recuperati all'interno del ciclo produttivo, tutti classificabili come speciali non pericolosi, discendono principalmente dalle operazioni di disimballaggio e cernita dei rifiuti in ingresso allo stato solido (bancali di legno e materiale indifferenziato), dal trattamento dei rifiuti liquidi o fangosi palabili (fanghi di depurazione e disoleatura) e dall'asportazione del materiale di sedimentazione della vasca di prima pioggia.

Per quanto riguarda la classificazione, le modalità del deposito temporaneo, del trasporto e del recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

### ***C.2.1.4 Emissioni sonore***

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 1) presse impianto trattamento e recupero rifiuti;
- 2) impianto di depurazione acque reflue industriali;

ed inoltre:

- il funzionamento degli impianti risulta essere a ciclo produttivo non continuo;

- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo discontinuo non estesa al periodo notturno;
- la ditta risulta essere inserita nella classe acustica V° (aree prevalentemente industriali - artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni); confinante con una zona di classe IV° (aree di intensa attività umana) a cui competono un limite diurno di 65 dBA ed un limite notturno di 55 dBA;
- i ricettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da altri immobili ad uso artigianale ed industriale;
- i ricettori risultano ubicati in aree classificate acusticamente V° (aree prevalentemente industriali - artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni), e IV° (aree di intensa attività umana);
- vengono dichiarati rispettati i valori assoluti di immissione assoluti e differenziali (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi ricettori per le rispettive classi di appartenenza.

#### ***C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee***

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico.

L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee.

#### ***C.2.1.6 Consumi***

I principali consumi dell'impianto sono dovuti a:

- utilizzo di energia elettrica asservita all'alimentazione degli impianti dello stabilimento. I consumi maggiormente significativi sono imputabili all'impianto di cernita, adeguamento volumetrico e triturazione nonché all'impianto di depurazione;
- prodotti ausiliari impiegati per il trattamento dei rifiuti liquidi o fangoso pompabili (calce, flocculanti etc.).

Sono adottate tecniche di riutilizzo nel processo produttivo (lavaggio vasche) di parte delle acque in uscita dal depuratore e delle acque meteoriche di seconda pioggia. Quota parte delle medesime acque verranno altresì cedute al contiguo stabilimento della ditta "B.S.B. Prefabbricati - S.r.l.", avente medesimo gestore, per essere riutilizzate nella produzione di aggregati in cls per sottofondi stradali.

#### ***C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti***

Il Gestore ha adeguatamente valutato le potenziali situazioni d'emergenza ambientale delle fasi di esercizio dell'impianto individuando i seguenti scenari incidentali:

- black out elettrico
- malfunzionamento impianto di depurazione
- incendio
- sversamenti.

L'azienda adotta sistemi di controllo, di allarme e strutture impiantistiche per la prevenzione e la minimizzazione degli incidenti e definirà specifiche procedure per la gestione degli eventi sopra riportati.

Dovrà inoltre rispettare quanto previsto al capitolo 'Preparazione all'emergenza' relativamente alle condizioni di esercizio dell'impianto.

### **C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili**

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dalle Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC 5 Gestione dei Rifiuti "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" del giugno 2007.

Dal confronto con i riferimenti BAT relativamente a:

- ricevimento e registrazione dei rifiuti in ingresso
- scarico rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio
- trattamento rifiuti
- stoccaggio materiali recuperati e rifiuti prodotti
- aspetti generali

e quanto attuato, emerge che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le migliori tecniche disponibili.

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dalle Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC 5 Gestione dei Rifiuti e "Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche e elettroniche dismesse" del giugno 2007.

Dal confronto con i riferimenti BAT relativamente a:

- ricevimento e registrazione dei rifiuti in ingresso
- scarico rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio
- trattamento rifiuti
- trasferimento dei rifiuti ai centri di recupero e/o smaltimento autorizzati
- aspetti generali

e quanto attuato, emerge che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le migliori tecniche disponibili.

### **C.2.2 Proposta del Gestore**

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le migliori tecniche disponibili, il Gestore, visto anche le ripetute segnalazioni del vicinato in ordine alla presenza di esalazioni maleodoranti:

Il Gestore ha proposto il progetto di adeguamento/miglioramento di seguito riportato:

<b>Aspetto ambientale</b>	<b>MTD</b>	<b>Progetto</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Note</b>
Trattamento rifiuti liquidi o fangosi palabili	Sistema di trattamento biologico a fanghi attivi	Collocazione vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria in un capannone chiuso con aspirazione e trattamento aeriformi.	18 mesi	(dal rilascio dell'AIA - Det. 1701 del 25/08/2014)

		Attivazione vasche di quarantena e vasche di equalizzazione	18 mesi	(dal rilascio dell'AIA - Det. 1701 del 25/08/2014)
Trattamento rifiuti liquidi o fangosi palabili	Sistema di trattamento biologico a fanghi attivi	Predisposizione locale confinato dedicato alle operazioni di scarico rifiuti liquidi o pompabili e sgrigliatura.	60 giorni	(dal rilascio dell'AIA - Det. 1701 del 25/08/2014)

La Ditta ha successivamente:

- in data 16/10/2014 (Prot. prov. n. 68305) chiesto proroga al 10/11/2014 per la costruzione del locale confinato;
- in data del 07/11/2014 ha trasmesso la comunicazione con crono-programma di messa in esercizio dell'impianto "predisposizione locale confinato dedicato alle operazioni di scarico rifiuti liquidi o pompabili e sgrigliatura" (Prot. Prov. n.72672);
- con nota prot 2705 del 08/02/2016 (prot. Comune di Noceto) ha risposto a nota prot. n.2444 del 04/02/2016 del Comune di Noceto con cui questo, richiamando le prescrizioni dell'AIA vigente e le sue scadenze, chiedeva ad ATLAS S.r.l. lo stato di avanzamento lavori per la sistemazione della vasca di ossigenazione e sedimentazione, impegnandosi a rispettare la scadenza prevista nell'AIA viegente;
- in data 24/02/2016 ha presentato domanda di modifica non sostanziale che prevede lo stralcio dell'intervento migliorativo indicato al Capitolo C.2.2 - "Proposte del Gestore" già citato e lo spostamento, in sostituzione a quanto approvato, del trattamento dello stoccaggio e lavorazione dei rifiuti contenenti liquidi di matrice organica all'interno di un capannone; tale modifica è stata rigettata dagli Enti in Conferenza di Servizi del 21/03/2016.

## D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

### D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.  
Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e

contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

## D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

### D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti di emissione, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione, oltre ovviamente a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale in modo speciale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

### D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 giorni prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

Visto l'attuale assetto impiantistico e i progetti di adeguamento presentati, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto, nel rispetto delle scadenze sotto riportate.

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2), e in coerenza con quanto disposto dall'Autorità competente (Arpe SAC Parma) con provvedimento di "Avvio procedimento di sospensione attività" emesso con atto PgPr.2016.4204 del 24/03/2016, **il Gestore è tenuto:**

- **al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati;**
- **all'applicazione del seguente Piano di Adeguamento/miglioramento:**

Aspetto ambientale	MTD	Progetto	Scadenza	Note
Trattamento rifiuti liquidi o fangosi palabili. Contenimento delle esalazioni	Sistema di trattamento biologico a fanghi attivi	1. trasferimento della linea di sconfezionamento in un luogo chiuso e confinato con convogliamento e trattamento delle emissioni	2 giorni* per comunicazione inizio lavori  45 giorni* per comunicazione fine lavori, e relazione a	* dall'approvazione del presente atto di aggiornamento dell'AIA (alle condizioni imposte dalla

odorigene	atmosfera; inserimento nuova emissione E06 (ingiunzione n°1 – m.n.s. 6/4/16)	firma del direttore lavori, alla C.d.S.	Conferenza di Servizi del 9/5/2016)
	2. confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi” e modifiche all’ emissione E01 (ingiunzione n°2 - m.n.s. 20/04/16)	2 giorni* per comunicazione inizio lavori  120 giorni* per comunicazione fine lavori, e relazione a firma del direttore lavori, alla C.d.S.	* dall’approvazione del presente atto di aggiornamento dell’AIA, (alle condizioni imposte dalla Conferenza di Servizi del 9/5/2016)
Contenimento delle esalazioni odorigene	sospensione del ritiro e trattamento dei seguenti codici CER precedentemente autorizzati: 190703, 190805, 190812, 190814, 191106, 190206	Immediata**	** fino al completamento e messa in funzione delle opere richiamate ai punti 1. e 2.

- entro 2 giorni dall’approvazione delle modifiche di cui ai punti 1 e 2 del provvedimento PgPr.2016.4204 del 23/03/2016 andrà comunicato da parte della Ditta a tutti i componenti della Conferenza di Servizi l’inizio dei lavori;
- entro massimo 45 giorni dall'approvazione della modifica richiamata al punto 1. della precedente tabella, dovranno concludersi i lavori con relativa comunicazione e relazione a firma del direttore dei lavori da inviare a tutti i componenti della Conferenza di Servizi;
- entro massimo 120 giorni dall'approvazione della modifica richiamata al punto 2. della precedente tabella, dovranno concludersi i lavori con relativa comunicazione e relazione a firma del direttore dei lavori da inviare a tutti i componenti della Conferenza di Servizi;
- al fine di ridurre precauzionalmente gli effetti odorigeni, dei rifiuti ritirati, si impone alla ditta l’immediata sospensione del ritiro e trattamento, oltre che del codice CER 190703 già proposto dalla stessa ditta, dei seguenti ed ulteriori codici CER: 190805, 190812, 190814, 191106, 190206 sino al completamento e messa in funzione delle opere richiamate ai punti 1. e 2. della precedente tabella;
- per la prima modifica (punto 1. della precedente tabella):
  - o verifica a firma di tecnico abilitato in merito all'eventuale incremento del carico ai fini della prevenzione incendi;
  - o effettuazione, almeno nella fase di avvio dell'impianto, di analisi periodiche al camino con cadenza almeno trimestrale;
  - o mantenimento dei portoni chiusi nella fase di attività dell'impianto;
  - o redazione di un manuale di gestione dell'impianto che descriva dettagliatamente le fasi di avvio, gestione e conclusione delle operazioni di trattamento;

- **rispetto di quanto contenuto nei pareri di AUSL - SPSAL SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza (PgPr.2016.7182 del 11/05/2016);**
- **presentazione al SUAP competente di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA);**
- per la seconda modifica (punto 2. della precedente tabella):
- **rispetto di quanto contenuto nei pareri di AUSL - SPSAL SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza (PgPr.2016.7182 del 11/05/2016);**
- **presentazione al SUAP competente di idonei titoli edilizi (CIL /SCIA).**

### **D.2.3 Gestione delle modifiche**

Il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;

- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

#### **D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali**

Il Gestore comunica, alla Provincia e ad Arpae – Sezione Provinciale di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

Con nota prot. n.12458 del 13/11/2013 (acquisita al prot. Prov. n.71517 del 14/11/2013) del Comando Provinciale di Parma dei Vigili del Fuoco, l'Ufficio Prevenzione di codesto ente ha dichiarato in merito alla convocazione alla Conferenza di Servizi del 14/11/2013 che: *"in riferimento alla documentazione pervenuta prot. 67759 del 25/10/2013, vista la stessa, non si rilevano istanze e documentazioni tecniche pertinenti ai procedimenti di prevenzione incendi. (...) Per quanto sopra esposto (...) si ribadisce la nota prot. n.6797 del 21/06/2013 (...)".* Pertanto, si rimanda alle conclusioni tratte dal Comando Provinciale dei VV.F. e alle eventuali prescrizioni contenute nell'esito della propria procedura.

#### **D.2.5 Raccolta dati ed informazioni**

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le

fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

[www.arpa.emr.it/monitorem/aziende](http://www.arpa.emr.it/monitorem/aziende)

inserendo password e username che sono comunicati da Arpae su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico.

A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvalsesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005 e D.Lgs. 152/06 smi).

## PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

#### Metodi di campionamento e misura.

##### *Emissioni in atmosfera*

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.

5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

#### *Emissioni idriche*

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

#### *Acque sotterranee*

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

### CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercizio.

2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato II "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato II "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

#### Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpae, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (ARPA Sez. prov.le di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xxyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x<sub>1</sub> assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

0 = dato valido

1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

```

data    parametro    valore
25/11/2005    11302200    474.455
25/11/2005    10502300    125909.67
...        ...        ...
gg/mm/aaaa    xxxyyzjk    nnnnnn.ddd

```

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

```

[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
...      ,...      ,...      [eof]

```

## PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell’esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell’impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell’impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell’impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell’impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpae tramite il programma MonitoRem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell’evento sia Arpae Sezione Provinciale che l’Autorità competente (Arpae SAC Parma).

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

### D.2.6 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per fase lavorativa, ed i limiti da rispettare sono di seguito riportate:

<b>Emissione n.</b>	<b>E01</b>	
Provenienza	Linea di <b>depurazione acque</b>	
Fasi/macchine convogliate	Scarico autobotti dei rifiuti liquidi, vasche stoccaggio ( <b>da VS3 a VS10</b> ); vasche trattamento, densificatore, addensatore, filtropressa	
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	<b>150 giorni</b> dall’approvazione del presente atto di aggiornamento dell’AIA	
Portata minima tq [Nm <sup>3</sup> /h]	Scarico autobotti	2.500
	Vasche stoccaggio da VS3 a VS10	2.500

	Flottatore	1.000
	Addensatore / filtropressqa	500+500
Durata ore/giorno	24	
Durata gg/anno	365	
Altezza minima [m]	8	
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,16	
Imp. abbattimento	Scrubber basico ossidativo funzionante con soluzione diluita di soda caustica e ipoclorito	
Sostanze Organiche Volatili (SOV) espresse come C-org. totale [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Verifica della resa di abbattimento che deve essere maggiore del 90% per concentrazioni in uscita $\geq 5$ mg/Nm <sup>3</sup>	
Ammoniaca*	-	
Acido solfidrico*	-	
Cloro (espresso come mg/Nm <sup>3</sup> di Cl <sub>2</sub> )	5	
Sostanze basiche (espresso come mg/Nm <sup>3</sup> di HCl necessari per la neutralizzazione)	5	
Periodicit� del controllo	Semestrale	
<b>Note</b>		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.		
La portata, cos� come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		
* da verificare a monte e a valle dell'impianto di abbattimento		

<b>Emissione n.</b>	<b>E02</b>	
Provenienza	Riduzione volumetrica rifiuti solidi	
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Mulino triturazione rifiuti. Percorso nastro di evacuazione rifiuti triturati	
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-	
Portata massima e minima tq [Nm <sup>3</sup> /h]	Zona triturazione.	160
	Percorso nastro evacuazione rifiuti triturati.	240
	Totale impianto	400
Durata ore/giorno	2	
Durata gg/anno	200	
Altezza minima [m]	4	
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0.078	
Imp. abbattimento	Filtro a maniche	
Materiale particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	10	
<b>Note</b>		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.		

<b>Emissione n.</b>	<b>E03</b>	<b>E04</b>
Provenienza	Locale carica batteria	Caldaia risc. domestico

<b>Emissione n.</b>	<b>E05</b>
Provenienza	Bruciatore a gas naturale-GPL della potenza termica nominale pari a 66.3 kW
Termine ultimo com. dati periodo cont.	-

marcia contr.	
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	180
Altezza minima [m]	6
Imp. abbattimento	No
Ossidi di azoto (espressi come mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>2</sub> )	350
Ossido di Carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	100
Rendimento minimo di combustione alla potenza nominale (%)	88
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3 % normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

<b>Emissione n.</b>	<b>E06</b>
Provenienza	Linea di confezionamento e separazione
Fasi macchine convogliate	Triturazione e vagliatura dei rifiuti liquidi e solidi provenienti dall'industria alimentare
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	<b>75 giorni</b> dall'approvazione del presente atto di aggiornamento dell'AIA
Portata max tq [Nm <sup>3</sup> /h]	2.500
Durata ore/giorno	8
Durata gg/anno	260
Altezza minima [m]	10
Sezione uscita [m <sup>2</sup> ]	0,125
Imp. abbattimento	Separatore di condensa + filtri a carboni attivi
Sostanze Organiche Volatili (SOV) espresse come C-org totale [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Verifica della resa di abbattimento che deve essere maggiore del 90% per concentrazioni in uscita $\geq 5$ mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicit� del controllo	Trimestrale
<b>Note:</b> I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. La portata, cos� espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%	

Sulle uniche aperture previste sull'impianto (bocca di carico del trituratore/ingresso rifiuti/uscita coclea sottovaglio/uscita vetro/uscita nastro materiale vagliato/uscita bottiglie per/tetrapack) dovr  essere mantenuta una idonea depressione, al fine di evitare la dispersione di emissioni, con invio delle arie esauste all'impianto di abbattimento.

La messa in riserva dei rifiuti in ingresso dovr  essere eseguita su un apposito grigliato, elevato da terra al fine di poter mantenere puliti il pavimento e poter raccogliere gli eventuali percolamenti.

L'area di lavorazione dovr  essere mantenuta pulita da eventuali residui di lavorazione;

Per le **emissioni E1 ed E6** dovr  essere rispettato l'iter previsto per l'attivazione degli impianti cos  rappresentato:

- Avviso di messa in esercizio dell'impianto (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne d  comunicazione all'Autorit  competente.
- Avvio e messa a regime: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- Autocontrollo delle emissioni: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti.

Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'Autorità competente (Arpae) i dati relativi.

- Verifica dell'autocontrollo delle emissioni: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

### **Emissioni diffuse**

Durante il periodo di realizzazione dell'impianto nell'assetto qui autorizzato (quindi con biofiltro e non aspirazione) dovrà essere eseguita un'analisi olfattometrica in concomitanza della stagione calda da eseguirsi nell'intorno dell'impianto vicino ai punti più critici; Il monitoraggio deve essere condotto tenendo conto della Norma UNI EN 13725/2004.

Dopo la realizzazione del nuovo assetto impiantistico dovrà essere eseguita una campagna olfattometrica bimestrale con cadenza stagionale (almeno una nella stagione calda) in punti rappresentativi all'interno del perimetro aziendale cioè nelle vicinanze degli impianti produttivi prima e dopo gli impianti di abbattimento delle emissioni E01-E06 in un punto a monte e a valle dell'installazione secondo la direzione prevalente dei venti. Una di tale indagine dovrà essere eseguita contestualmente al controllo dell'emissione.

Al termine di tali campagne sarà valutata la possibilità di modificare il piano di monitoraggio così come proposto dal Gestore.

Nella conduzione dell'impianto dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione dell'impianto, al fine di prevenire e/o evitare emissioni, dall'insediamento, di polveri, gas, vapori o fumi, odori che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi compromettere il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità ambientale con quelli abitativi, artigianali od industriali.

### **D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico**

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da acquedotto.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

<b>SCARICO FINALE</b>	<b>REFLUO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>CORPO RECETTORE</b>	<b>TRATTAMENTO</b>
<b>S1</b>	Meteorico	Acque di seconda pioggia del piazzale Nord eccedenti quelle stoccabili nella vasca dedicata Acque meteoriche della copertura della nuova tettoia.	Fognatura comunale rete acque bianche di via Gandiolo	By-pass vasche di prima e seconda pioggia
<b>SP2</b>	Industriale	- Acque reflue dal trattamento dei rifiuti liquidi - Acque di prima e	<b>Conduttura acque reflue ditta BSB Prefabbricati Srl, posta in via Ghisolfi e</b>	Impianto di depurazione chimico – fisico e biologico

		seconda pioggia del piazzale Nord stoccabili nelle vasche dedicate - Acque lavaggio ruote automezzi in uscita. - Acque reflue domestiche dei servizi igienici e spogliatoio	<b>Guareschi (quota parte non riutilizzabile)</b> Fognatura comunale rete acque nere di	
<b>S3</b>	Meteorico	Meteoriche da tetto capannone esistente e di dilavamento del piazzale Est.	Fognatura comunale rete acque bianche di via Ghisolfi e Guareschi	Nessuno

<b>Scarico finale – S1</b>	
Coordinate UTM 32	X = 594375
	Y = 4962253
pH	5.5 – 9.5
Solidi sospesi totali [mg/l]	200
Idrocarburi totali [mg/l]	10

<b>Scarico finale – SP2</b>	
Coordinate UTM 32	X = 594421
	Y = 4962187
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	18 400
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali [mg/l]	200
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	250
COD [mg/l di O <sub>2</sub> ]	500
Ferro [mg/l]	4
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Idrocarburi totali [mg/l]	10
Tensioattivi totali [mg/l]	4
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	30
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	30
Cadmio [mg/l di Cd]	0.02
Cromo totale [mg/l di Cr]	4
Nichel [mg/l di Ni]	4
Piombo [mg/l di Pb]	0.3
Rame [mg/l di Cu]	0.4
Zinco [mg/l di Zn]	1
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	40
Solventi clorurati [mg/l]	2

<b>Scarico finale – S3</b>	
Coordinate UTM 32	X = 594411
	Y = 4962166

pH	5.5 – 9.5
Solidi sospesi totali [mg/l]	200
Idrocarburi totali [mg/l]	10

<b>Flussi emissivi autorizzati – Scarico in pubblica fognatura</b>	
<b>Parametro</b>	<b>[kg/a]</b>
COD	9000
Solidi sospesi totali	3600
Idrocarburi totali	180
Cadmio	0.4
Cromo totale	72
Nichel	72
Piombo	5.5
Rame	5.5
Zinco	18
Solventi clorurati	36
Fosforo totale	180
Azoto ammoniacale	540
Azoto nitroso	11
Azoto nitrico	540

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

*Deve essere misurato il quantitativo di acqua reflua industriale e di seconda pioggia ceduto a BSB e reimpiegato nel ciclo.*

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

Per l'esercizio dell'impianto il Gestore dovrà rispettare, in particolare, le seguenti ulteriori prescrizioni:

- La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde;
- Si fa presente che lo scarico deve garantire la completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.
- In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento dovrà esserne data immediata comunicazione all'Autorità competente (Provincia di Parma) e ad ARPA indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; dovrà essere altresì data comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati del raggiungimento della normalità stessa.

## **D.2.8 Emissioni nel suolo**

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Considerato che risulta già realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee nell'ambito del controllo sul processo produttivo di limitrofa attività dello stesso gruppo aziendale, questa potrà

essere utilizzata, fino all'accertata funzionalità dei piezometri, eseguendo campionamenti a cadenza semestrale con la ricerca dei seguenti parametri:

livello piezometrico

pH

Conducibilità

Residuo fisso a 105°C

Durezza (come CaCO<sub>3</sub>)

Alcalinità (come CaCO<sub>3</sub>)

Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)

Azoto nitroso (come N)

Azoto nitrico (come N)

Cloruri (come Cl)

Fluoruri (come F)

Solfati (come SO<sub>4</sub>)

Ferro (come Fe)

Calcio (come Ca)

Magnesio (come Mg)

Manganese (come Mn)

Potassio (come K)

Sodio (come Na)

Fosfati (come P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>)

Idrocarburi totali

Cadmio (come Cd)

Cromo totale (come Cr)

Piombo (come Pb)

Nichel (come Ni)

Rame (come Cu)

Zinco (come Zn)

### **D.2.9 Emissioni sonore**

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti di immissione assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V<sup>^</sup> e Classe IV<sup>^</sup>);
- garantire il rispetto del valore limite di immissione differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno due punti di misura:

1. punto R1 posto in Via Ghisolfi e Guareschi, lato Ovest, all'altezza dell'ingresso della ditta F.lli Parmigiani S.p.A. (coordinate geografiche 32 T X: 594458; Y: 4962227);
2. punto R posto all'incrocio tra Via Gandiolo e Via Europa (coordinate geografiche 32 T X: 594355; Y: 4962272).

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade,ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- ora di esercizio più gravosa
- diurno
- notturno.

## D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Per i **rifiuti in ingresso** dovranno essere documentate le fasi di:

- verifica conformità
- stoccaggio
- trasporto
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni.

La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

<b>Quantitativo di rifiuto annualmente gestibile</b>	<b>27.000 t/anno</b>	
Capacità massima di stoccaggio	2750 m <sup>3</sup>	4110 t
Capacità massima di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8))	18.000 t/anno	
capacità massima totale di messa in riserva R13, R12, recupero R3 ed R4 di rifiuti solidi non pericolosi	9.000 t/anno, (di cui sottoponibili ad operazioni di R12: 6.000 t/anno)	

- presso l'area in oggetto saranno sottoposti ai trattamenti specificati unicamente i seguenti rifiuti:

<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Destinazione all'interno dell'impianto</b>
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R13 – D15
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R13 – D15
01.04.12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e	D15 – D8 – D9

	01.04.11	
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R13 – D8 – D9 – D15
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D15 – D8 – D9
01.05.07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06	D15 – D8 – D9
02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 – D8 – D9
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 - R3 – D15
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 – D8 – D9
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 - D15 – D8 – D9
02.02.04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 - D15 – D8 – D9
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	D15 – D8 – D9
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D15 - D8 - D9
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 – D8 – D9
02.04.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 – D8 – D9
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D15 – D8 – D9
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 – D8 – D9
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D15 – D8 – D9
02.06.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 – D8 – D9
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15 – D8 – D9
02.07.02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15 – D8 – D9
02.07.03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15 – D8 – D9
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 - D15 – D8 – D9
02.07.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 – D8 – D9
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	R13 – R3 – D15
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	R13 – R3 – D15
03.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R3 – D15
03.03.02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D15 – D8 – D9
03.03.05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D15 – D8 – D9
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione	R12 – R13 – D15

	di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03.03.09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R13 - D15 – D8 – D9
03.03.10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R13 - D15 – D8 – D9
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	D15 – D8 – D9
04.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15 – D8 – D9
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	D15 – D8 – D9
05.01.13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D15 – D8 – D9
05.01.14	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15 – D8 – D9
05.06.04	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15 – D8 – D9
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	D15 – D8 – D9
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02	D15 – D8 – D9
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	D15 – D8 – D9
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11	D15 – D8 – D9
07.02.13	Rifiuti plastici	R13 – R3 – D15
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11	D15 – D8 – D9
07.04.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11	D15 – D8 – D9
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11	D15 – D8 – D9
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	D15 – D8 – D9
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11	D15 – D8 – D9
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	D15 – D8 – D9
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15	D15 – D8 – D9
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	D15 – D8 – D9
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15 – D8 – D9
08.04.12	Fanghi di adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11	D15 – D8 – D9
08.04.14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13	D15 – D8 – D9
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	D15 – D8 – D9
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)	R13 – D15
10.01.07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D15 – D8 – D9

10.01.15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.14	R13 – D15
10.01.19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.08	D15 – D8 – D9
10.01.21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	D15 – D8 – D9
10.01.23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.22	D15 – D8 – D9
10.02.01	Rifiuti dal trattamento delle scorie	R13 – D15
10.02.02	Scorie non trattate	R13 – D15
10.02.14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13	D15 – D8 – D9
10.02.15	Altri fanghi e residui di filtrazione	D15 – D8 – D9
10.02.99	Residui di minerali di ferro	R13 – D15
10.03.26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25	D15 – D8 – D9
10.07.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 – D8 – D9
10.08.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17	D15 – D8 – D9
10.08.99	Cascami di lavorazione di metalli non ferrosi	R13 – D15
10.09.03	Scorie di fusione	R13 – D15
10.09.06	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05	R13 – D15
10.09.08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07	R13 – D15
10.10.99	Terra e sabbie di fonderia	R13 – D15
10.11.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17	D15 – D8 – D9
10.12.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 – D8 – D9
10.12.13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 – D8 – D9
10.12.99	Calchi in gesso, sabbie esauste	R13 – D15
10.13.07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15 – D8 – D9
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.10	R13 – D15
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento	R13 - D15 – D8 – D9
11.01.12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11.01.11	D15 – D8 – D9
11.01.14	Rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13	D15 – D8 – D9
11.05.99	Polveri di zinco	R13 – D15

12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R4 – D15
12.01.02	Polveri e articolato di materiali ferrosi	R13 – R4 – D15
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R4 – D15
12.01.04	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	R13 – R4 – D15
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 – R3 – D15
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	D15 – D8 – D9
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti intesi come sfridi di lavorazione meccanica	R13 – R4- D15
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13 – R3 – D15
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13 – R3 – D15
15.01.03	Imballaggi in legno	R13 – R3 – D15
15.01.04	Imballaggi metallici	R13 – R4 – D15
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13 – R3 – D15
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13 – R3 – D15
15.01.07	Imballaggi in vetro	R12 – R13 – D15
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	R13 – D15
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13 – D15
16.01.17	Metalli ferrosi	R13 – R4 – D15
16.01.18	Metalli non ferrosi	R13 – R4 – D15
16.01.19	Plastica	R13 – R3 – D15
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13 – D15
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.15	R13 – D15
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	R13 – D15
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	D15 – D8 – D9
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	D15 – D8 – D9
16.05.09	Sostanze organiche di scarto, diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	D15 – D8 – D9
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.01	D15 – D8 – D9
16.10.04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.03	D15 – D8 – D9
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01	R13 – D15
17.01.01	Cemento	R13 – D15
17.01.02	Mattoni	R13 – D15
17.01.03	Mattonelle e ceramica	R13 – D15
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	R13 – D15
17.02.01	Legno	R13 – R3 – D15
17.02.03	Plastica	R13 – R3 – D15
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R13 – D15
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	R13 – R4 – D15

17.04.02	Alluminio	R13 – R4 – D15
17.04.03	Piombo	R13 – R4 – D15
17.04.04	Zinco	R13 – R4 – D15
17.04.05	Ferro e acciaio	R13 – R4 – D15
17.04.06	Stagno	R13 – R4 – D15
17.04.07	Metalli misti	R13 – R4 – D15
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	R13 – R3 – D15
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R13 – D15
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	R13 – D15
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R13 – D15
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 – R4 – D15
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11	R13 – D15
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17	R13 – R4 – D15
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico - fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	D15 – D8 – D9
19.04.04	Rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati	D15 – D8 – D9
19.07.03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	D15 – D8 – D9
19.08.01	Vaglio	R13 – D15
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 – D15
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15 – D8 – D9
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11	D15 – D8 – D9
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13	D15 – D8 – D9
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15 – D8 – D9
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R4 – D15
19.12.02	Metalli ferrosi	R13 – R4 – D15
19.12.03	Metalli non ferrosi	R13 – R3 – D15
19.12.04	Plastica e gomma	R13 – R3 – D15
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	R13 – R3 – D15
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R12 – R13 – D15
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	R12 – R13 – D15
19.09.03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D15 – D8 – D9
19.09.06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 – D8 – D9
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli	D15 – D8 – D9

	<b>effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05</b>	
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	R13 – D15
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	R13 – R3 – D15
20.01.39	Plastica	R13 – R3 – D15
20.01.40	Metallo	R13 – R4 – D15
20.03.03	Residui della pulizia stradale	D15 – D8 – D9
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	D15 – D8 – D9
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15 – D8 – D9

- **per i codici CER di rifiuti evidenziati (190703, 190805, 190812, 190814, 191106, 190206) è vietato il ritiro e il trattamento sino al completamento e messa in funzione delle opere di cui al Cap. D.2.2;**

Per l'esercizio dell'impianto il Gestore dovrà rispettare, in particolare, le seguenti ulteriori **prescrizioni al trattamento di rifiuti:**

1. le fasi di carico/scarico dei rifiuti e dei prodotti finiti dovranno essere sempre presidiate da personale adeguatamente formato ed aggiornato. Di tale formazione ed aggiornamento dovrà essere mantenuta adeguata documentazione;
2. nel caso di non accettazione di carichi, ne dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Parma, Servizio Ambiente, e contestualmente alla Provincia ove ha sede l'impianto dal quale è stato prodotto il rifiuto, indicando i dati identificativi del trasportatore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro, allegando, altresì, copia del formulario;
3. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi, contenuti nelle vasche, devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
4. i rifiuti per i quali l'area di messa in riserva è abilitata, potranno essere conferiti solo da trasportatori autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi;
5. la messa in riserva e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
6. la messa in riserva (R13) dei rifiuti di cui ai CER 02.02.04, 03.03.07, 19.12.10 e 19.12.12 dovrà avvenire esclusivamente in ambiente confinato;
7. il settore di messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
8. è vietato miscelare i rifiuti in ingresso;
9. l'area destinata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
10. nella fase di messa in riserva (R13) sono ricomprese le fasi lavorative quali compattamento e riduzione grossolana;
11. la messa in riserva dei rifiuti in ingresso dovrà essere eseguito su un apposito grigliato elevato da terra al fine di poter mantenere puliti il pavimento e poter raccogliere gli eventuali percolamenti; l'area di lavorazione dovrà essere mantenuta pulita da eventuali residui di lavorazione;
12. entro il 30 aprile di ogni anno il gestore dell'impianto dovrà produrre alla Provincia al Comune di Noceto ed ad ARPA, all'interno del Report annuale di cui al cap. D.2.4, relazione sull'attività svolta durante l'anno solare precedente, che dovrà riportare:

- a. i quantitativi di rifiuti ricevuti, suddivisi per codice e produttore. In questo caso devono essere riportate le motivazioni tecniche che consentono tale operazione;
  - b. il tipo e le quantità di rifiuti prodotti e la loro destinazione;
  - c. le percentuali effettive di materiale recuperato rispetto ai rifiuti trattati, eventualmente ulteriormente suddivisa per singolo materiale recuperato;
13. per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), sono consentite solo le attività di raccolta e stoccaggio di materiali non contenenti fluidi refrigeranti per il successivo conferimento a centri di trattamento autorizzati.
  14. i rifiuti sottoposti a messa in riserva potranno essere conferiti solo ad impianti autorizzati e/o iscritti ad effettuare una delle operazioni di recupero da R1 a R12, oppure recuperati/smaltiti all'interno dell'installazione;
  15. non è consentito il ritiro di rifiuti contenenti sostanze organiche e residui putrescibili. In caso di ritiro di materiali potenzialmente in grado di far insorgere odori, questi possono essere irrorati con un liquido sanificante ed igienizzante (attivatore biologico complesso costituito da enzimi, batteri e nutrienti). In considerazione del fatto che l'utilizzo di tale prodotto si configura come autorizzato solo in condizione di emergenza, questo dovrà essere comunicato per via elettronica tramite il sistema MonitoRem;
  16. durante la fase di attività dell'impianto "linea di sconfezionamento" dovranno essere mantenuti i portoni chiusi;
  17. dovrà essere redatto un manuale di gestione dell'impianto che descriva dettagliatamente le fasi di avvio, gestione e conclusione delle operazioni di trattamento.

Tutte le fasi di gestione dei rifiuti, quando non espressamente soggette alle prescrizioni della presente AIA, restano sono soggette alle norme speciali vigenti.

Per i **rifiuti prodotti** dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento
- registrazione

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore e dalle loro successive modifiche ed integrazioni.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

I rifiuti prodotti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi;

## **D.2.11 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Il Gestore con nota pervenuta al prot. di Arpa SAC Parma PgPr.2016.4525 del 31/03/2016, in risposta a Diffida emessa con Det-Amb-2016-953 del 28/01/2016, ha presentato alla Provincia un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale.

Come già prescritto, **tale progetto dovrà essere realizzato e dovrà esserne data comunicazione di fine lavori all’Autorità competente** (Arpae SAC Parma) **entro il 25 agosto 2019** (5 anni dal rilascio dell’AIA Det.1701/2014).

### **D.2.12 Preparazione dell’emergenza, registrazioni, interventi manutentivi**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l’ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l’adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l’efficacia dell’intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l’equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell’emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l’incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l’investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell’ambito di “quasi incidenti” che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all’immediato ripristino funzionale dell’impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio “MonitoRem” al capitolo “Registrazioni” nei punti “Incidenti a possibile Risvolto Ambientale” e “Interventi Manutentivi” definendolo quale “intervento straordinario”.

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all’autorità competente che disporrà i provvedimenti necessari.

### **D.2.13 Cessazione attività**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA al Capitolo D.2.14, fornendo altresì un cronoprogramma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

### **D.2.14 Gestione del fine vita dell'impianto**

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.

- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

### **D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto**

Il Gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem", come mantenuto aggiornato da Arpae nel suo strumento operativo informatico, in seguito alle modifiche approvate dall'Autorità competente nel corso della durata dell'AIA;
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Arpae è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni contenute in A.I.A.;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dalla Parte Seconda, Tit. III-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpae - Sezione Provinciale di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpae sono inviati a cura di Arpae stessa all'Autorità Competente (Arpae SAC di Parma) per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto 2, o 3, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpae Sezione Provinciale effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae Sezione Provinciale può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo alle emissioni in atmosfera e alle emissioni sonore.

#### **D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio**

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

### D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Trimestrale(E06) Semestrale (E01) Annuale	Annuale	Annuale	Biennale*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Continuo/ Semestrale	Annuale	Annuale	Annuale*	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Rifiuti	Mensile	Annuale	Annuale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Parametri di processo	Continuo/ Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### D.3.2.1 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque prelevate da acquedotto (m <sup>3</sup> )	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

#### D.3.2.2 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

### D.3.2.3 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Portata dell'emissione	Autocontrollo	Annuale E02	Biennale*	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
		Semestrale E01				
		Trimestrale E06				
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Annuale E02	Biennale*	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Annuale
		Semestrale E01				
		Trimestrale E06				
Flussi emissivi di: COVNM Polveri Cloro Sostanze basiche	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Emissioni diffuse	Autocontrollo	Semestrale** per il primo anno di cui uno contemporaneamente ai controlli a camino	Annuale	Cartaceo su rapporti di prova	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

\*\* successivamente alla prima campagna verrà valutata la possibilità di modificare il presente piano di monitoraggio. Il monitoraggio dovrà essere eseguito come previsto nel capitolo D.2.6.

### D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo scarichi in fognatura (S2)	Autocontrollo	Continuo (medie orarie): portata, pH temperatura e conducibilità	Annuale*	Elettronica / cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
		Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7				
Flussi emissivi in fognatura: Solidi sospesi totali BOD <sub>5</sub> COD Ferro Cloruri Fosforo totale Idrocarburi totali Tensioattivi totali Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Cadmio	Calcolo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

Cromo totale						
Nichel						
Piombo						
Rame						
Zinco						
Grassi e oli an. e veg.						
Solventi clorurati						

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno</b>	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Livello continuo equivalente (LAeq)</b>	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### D.3.2.6 Monitoraggio e controllo rifiuti

##### Rifiuti in ingresso

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Rifiuti liquidi in ingresso (t)</b>	Pesatura	Ad ogni conferimento	-	Cartacea / Elettronica	Mensile*	Annuale
<b>Rifiuti solidi in ingresso (t)</b>	Pesatura	Ad ogni conferimento	-	Cartacea / Elettronica	Mensile*	Annuale
<b>Rifiuti trattati solo in R13</b>	-	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Rifiuti trattati solo in D15</b>	-	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

\* in MonitoRem il dato dovrà essere aggiornato in modo implementare con cadenza mensile entro la prima decade del mese successivo.

##### Rifiuti in uscita

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)</b>	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)</b>	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

<b>Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)</b>	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)</b>	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)</b>	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)</b>	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

\* in MonitoRem il dato dovrà essere aggiornato in modo implementare con cadenza mensile entro la prima decade del mese successivo.

#### ***D.3.2.7 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee***

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Controllo acque sotterranee</b>	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.8	*	Elettronica	Annuale	Annuale

\* se necessario al fine della verifica annuale del report.

#### ***D.3.2.8 Monitoraggio e controllo parametri di processo***

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
<b>Acqua ceduta a "BSB Prefabbricati Srl" (m<sup>3</sup>)</b>	Autocontrollo	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale
<b>Vasca di ossidazione:</b> - T° - pH - O <sub>2</sub> - quantitativo di fango biologico attivo tramite sedimentazione in cono Imhoff	Autocontrollo	Giornaliero	-	Manuale	Annuale	Annuale
<b>Analisi biologiche del fango</b>	Autocontrollo	Trimestrale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

**PRATICA SINADOC n. 12413/2016**

**OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-nonies - L. R. 21/2004 - artt. 14, 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. – ditta ATLAS srl. N. 2 domanda di modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale da effettuarsi in Comune di NOCETO, VIA GHISOLFI E GUARESCHI n. 2 a nome di ATLAS srl (ingiunzione n. 1 e 2 al provvedimento di avvio del procedimento di sospensione pratica SINADOC 2016/10636 trasmesso con nota prot. n. PGPR/2016/4204 del 24/03/2016  
 Verbale Conferenza dei Servizi del 09/05/2016**

Oggi 9 maggio 2016 presso gli uffici di ARPAE – SAC (Struttura Concessioni Autorizzazioni) si è riunita la Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. da ARPAE SAC con prot. n. PGPR 0006577 del 02/05/2016 per la valutazione di quanto in oggetto indicato.

Sono stati convocati i seguenti soggetti:

Comune di Noceto
A.U.S.L. – distretto di Fidenza - servizi SIP e SPSAL
ARPAE – sez. prov.le di Parma
Atlas srl

La seduta ha inizio alle ore 14,40 circa.

Sono presenti, oltre ad ARPAE – SAC nelle persone della P.O. Beatrice Anelli e del funzionario Simone Lucchini:

AUSL – distretto di Fidenza– SIP	Vittorio Amadei
ARPAE – sez. territoriale di Parma	Clara Carini
Comune di Noceto	Zoppi Angelo
Atlas srl	Emilio Rossi

Risultano inoltre presenti i consulenti della ditta Marcello Maiavacchi e Dallara Giuseppe.

**ARPAE – SAC**

Rileva la presenza di tutti gli Enti convocati.

Viene evidenziato che la presente conferenza dei servizi è stata convocata a seguito della presentazione di due modifiche non sostanziale dell'AIA, così come ingiunto alla ditta con provvedimento di avvio del procedimento di sospensione pratica SINADOC 2016/10636 trasmesso con nota prot. n. PGPR/2016/4204 del 24/03/2016.

La prima modifica prevede lo spostamento all'interno, dell'impianto di sconfezionamento.

La seconda modifica è relativa al confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi.

Viene chiesto alla ditta di illustrare la prima modifica proposta.

**Atlas srl**

La prima modifica prevede oltre allo spostamento all'interno dell'impianto di sconfezionamento, la posa di un silos con capacità di circa 50 mc finalizzato allo stoccaggio del liquido prodotto dallo sconfezionamento, al fine di inviarlo all'impianto di trattamento con una certa gradualità.

L'impianto è dotato di punti di aspirazione con abbattimento a carboni.

La fase di triturazione non funziona in continuo, ma solo in occasione della presenza di materiale da trattare. L'aspirazione si conclude dopo aver terminato le operazioni di lavaggio della macchina.

**AUSL**

Consegna parere della medicina del lavoro che viene allegato al presente verbale come parte integrante. Chiede inoltre le modalità di spegnimento dell'aspirazione dopo la conclusione delle operazioni di triturazione.

**ARPAE – ST**

Chiede informazioni in merito all'aspirazione nelle coclee e lungo i nastri trasportatori. Fa inoltre presente che in merito a tale procedura, invierà al SAC parere scritto a breve.

**ARPAE – SAC**

Chiede informazioni in merito ai tempi di svuotamento di rifiuti liquidi contenuti stoccati nel silos e sulle condizioni dei portoni, nella fase di attività dell'impianto. Chiede inoltre informazioni in merito alla verifica di un eventuale incremento del carico ai fini della prevenzione incendi.

**Atlas srl**

La fase di triturazione non funziona in continuo, ma solo in occasione della presenza di materiale da trattare. L'aspirazione si conclude dopo aver terminato le operazioni di lavaggio della macchina. Lungo i nastri trasportatori non si rinviene la necessità di aspirazione in quanto i liquidi alimentari, appena fuoriusciti dai loro contenitori, non provvedono ad emanare alcuna emissione odorigena. I portoni tendenzialmente si considerano aperti ma se viene richiesto, possono restare chiusi.

**AUSL**

chiede informazioni in merito alla durata dell'efficienza di abbattimento dei carboni attivi.

**Atlas srl**

E' previsto un ricambio dei carboni attivi almeno ogni 12 mesi. Sono comunque previste delle analisi periodiche al camino.

**Comune di Noceto**

Esprime parere favorevole alla modifica proposta, previa presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi ( CIL /SCIA) .

**ARPAE – SAC**

Viene chiesto alla ditta di illustrare la seconda modifica proposta.

**Atlas srl**

La modifica presentata, prevede l'installazione di una parete aspirante da collocare in prossimità della zoan di scarico dei bottini. Viene completamente eliminato il biofiltro. Il flottatore viene completamente isolato e le vasche di ossidazione vengono captate. Tali aspirazioni vengono completamente inviate allo scrubber.

**AUSL**

Consegna parere della medicina del lavoro che viene allegato al presente verbale come parte integrante.

**Comune di Noceto**

Esprime parere favorevole alla modifica proposta, previa presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi ( CIL /SCIA) .

La conferenza dei servizi, dopo ampia discussione, esprime parere favorevole al rilascio della modifica n. 1 , condizionata a quanto segue:

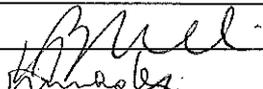
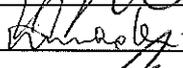
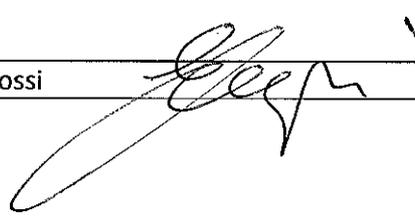
- verifica a firma di tecnico abilitato in merito all'eventuale incremento del carico ai fini della prevenzione incendi;
- effettuare, almeno nella fase di avvio dell'impianto, analisi periodiche al camino con cadenza almeno trimestrale;
- I portoni nella fase di attività dell'impianto, devono restare chiusi;
- occorre redigere un manuale di gestione dell'impianto che descriva dettagliatamente le fasi di avvio, gestione e conclusione delle operazioni di trattamento;
- al rispetto di quanto contenuto nel parere AUSL allegato;
- presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi ( CIL /SCIA) .

La conferenza dei servizi, dopo ampia discussione, esprime parere favorevole al rilascio della modifica n. 2, condizionata a quanto segue:

- al rispetto di quanto contenuto nel parere AUSL allegato;
- presentazione al SUAP di idonei titoli edilizi ( CIL /SCIA) .

Le valutazioni conclusive saranno inoltre integrate dal parere di ARPA – ST che perverrà prima della conclusione del procedimento.

Preso atto che nessuno chiede la parola, la conferenza si chiude alle ore 16.30 circa.

ENTE/SOGGETTO	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Per ARPAE – SAC e ST,	Beatrice Anelli	
AUSL – distretto di Fidenza– SIP	Vittorio Amadei	
Comune di Noceto	Angelo Zoppi	
per la ditta		
Atlas srl	Emilio Rossi	

.....  
 ..... Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

**Dipartimento di Sanità Pubblica**  
**Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro**  
**SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza**

IL RESPONSABILE Dr Franco Roscelli

SPSAL  
 Fidenza,

Reg. SPSAL n.  
 Risp. PEC del 07.04.2016 Prot. n. 7193  
 SUAP N. 162/2016/Noc  
 Ns. rif.to prot. n. 23953 / 894 GASP del 07/04/2016  
 (Mappa: n°3724) LF/ff

Spett.le SUAP di  
**NOCETO**

Oggetto: Conferenza dei Servizi relativa a AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DET. 17/01/2014 e successive modificazioni ed integrazioni – Richiesta di Modifica Non Sostanziale da effettuarsi in Noceto, via Ghisolfi e Guareschi 2 a nome ATLAS

(Progetto definitivo/esecutivo di trasferimento della linea di sconfezionamento, in un luogo chiuso e confinato con convogliamento e trattamento delle emissioni).

In relazione alla Conferenza dei servizi di cui all'oggetto, il SPSAL ricorda alla ditta ATLAS che, entro le tempistiche e nei modi previsti dal D.Lgs. 81/08 e smi, il datore di lavoro dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione dei rischi elaborando il relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Tenuto conto degli elementi allegati alla pratica trasmessa, si ritiene opportuno evidenziare che nella valutazione dei rischi si dovranno tenere in considerazione anche i seguenti aspetti:

- adeguata organizzazione dei percorsi e segnaletica (es. percorsi separati per traffico mezzi e traffico pedonale) per una corretta gestione del rischio investimento e messa in atto di tutte le possibili soluzioni al fine di evitare e ridurre il rischio interferenze.

- In merito all'impianto di triturazione, dovrà essere verificata la congruità dei sistemi di sicurezza e delle protezioni adottate per evitare il contatto degli operatori con gli organi in movimento

Gli interventi di manutenzioni/riparazioni dovranno essere svolte da personale in possesso di adeguate conoscenze e qualificato in maniera specifica per svolgere tali compiti.

La valutazione, dovrà comprendere l'esame del Rischio Chimico, del Rischio Prevenzione Patologie Rischio Muscolo – Scheletrici, Rischio Biologico, nonché appositi approfondimenti microclimatici ai fini della tutela dei lavoratori e della corretta scelta dei DPI .

TdP Luca Franzoni

Il Responsabile della Struttura Organizzativa Valli  
 Taro e Ceno - Fidenza del Servizio  
 Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
 Dr. Franco Roscelli

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA  
 SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO  
 STRUTTURA ORGANIZZATIVA TERRITORIALE VALLI TARO E CENO - FIDENZA  
 SEDE DI FIDENZA  
 VIA DON ENRICO TINCATI, 5 – 43036 FIDENZA  
 T. + 39.0524.515706 F. +39.0524.515707  
 EMAIL SEGRETERIA: SPSALFIDENZA@AUSL.PR.IT  
 PEC: SERV\_MED\_LAV\_FIDENZA@PEC.AUSL.PR.IT

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA  
 Strada del Quartiere 2/A 43125 Parma  
 T. +39.0521.393.111 – F. +39.0521.282.393 \_ Sito Web:  
 www.ausl.pr.it  
 C. F. / P.IVA 01874230343  
 www.ausl.pr.it

..... Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

**Dipartimento di Sanità Pubblica  
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
SOT Valli Taro e Ceno - Fidenza**

IL RESPONSABILE Dr Franco Roscelli

SPSAL  
Fidenza,

Reg. SPSAL n.  
Risp. PEC del 21.04.2016 Prot. n. 8454  
SUAP N. 182/2016/Noc  
Ns. rif.to prot. n.27611 / 895 GASP del 22/04/2016  
(Mappa: n°3724) LF/ff

Spett.le SUAP di  
**NOCETO**

Oggetto: Conferenza dei Servizi relativa a AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DET. 17/01/2014 e successive modificazioni ed integrazioni – Richiesta di Modifica Non Sostanziale da effettuarsi in Noceto, via Ghisolfi e Guareschi 2 a nome ATLAS  
(Progetto definitivo/esecutivo, del confinamento delle vasche di ossigenazione e sedimentazione secondaria con aspirazione e trattamento degli aeriformi)

In relazione alla Conferenza dei servizi di cui all'oggetto, il SPSAL ricorda alla ditta ATLAS che, entro le tempistiche e nei modi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i, il datore di lavoro dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione dei rischi elaborando il relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Tenuto conto degli elementi allegati alla pratica trasmessa, si ritiene opportuno evidenziare che nella valutazione dei rischi si dovranno tenere in considerazione anche i seguenti aspetti:

- valutazione dei rischi relativamente alle attività di manutenzione, riparazione, controllo e ispezione inerente le lavorazioni da eseguire sull'impianto, con particolare riferimento al rischio chimico. Trattandosi di locale chiuso, dovranno essere valutati i rischi che possano configurare l'impianto – il locale – le lavorazioni, come ambiente confinato (AC).

In questo caso, la valutazione dei rischi che il datore di lavoro è tenuto ad effettuare ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. con riferimento alle suddette attività di manutenzione, riparazione, controllo e ispezione che si svolgono in ambienti confinati in cui sono presenti o possono svilupparsi sostanze tossiche, asfissianti, infiammabili o esplosive, o dove sia possibile il rilascio di gas deleteri, (Titolo II, in particolare dall'art. 66 "Lavori sospetti di inquinamento") deve previamente accertare l'assenza di pericolo, ovvero il risanamento preventivo dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei.

Gli interventi di manutenzioni/riparazioni dovranno essere svolte da personale in possesso di adeguate conoscenze e qualificato in maniera specifica per svolgere tali compiti.

- Adeguata organizzazione dei percorsi e segnaletica (es. percorsi separati per traffico mezzi e traffico pedonale) per una corretta gestione del rischio investimento e messa in atto di tutte le possibili soluzioni al fine di evitare e ridurre il rischio interferenze.

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA  
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO  
STRUTTURA ORGANIZZATIVA TERRITORIALE VALLI TARO E CENO - FIDENZA  
SEDE DI FIDENZA  
VIA DON ENRICO TINCATI, 5 – 43036 FIDENZA  
T. + 39.0524.515706 F. +39.0524.515707  
EMAIL SEGRETERIA: SPSALFIDENZA@AUSL.PR.IT  
PEC: SERV\_MED\_LAV\_FIDENZA@PEC.AUSL.PR.IT

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA  
Strada del Quartiere 2/A 43125 Parma  
T. +39.0521.393.111 – F. +39.0521.282.393 \_ Sito Web:  
www.ausl.pr.it  
C. F. / P.IVA 01874230343  
www.ausl.pr.it

- La valutazione, dovrà comprendere l'esame del Rischio Chimico, del Rischio Prevenzione Patologie Rischi Muscolo – Scheletrici, Rischio Biologico, nonché appositi approfondimenti microclimatici ai fini della tutela dei lavoratori e della corretta scelta dei DPI .

TdP Luca Franzoni

Il Responsabile della Struttura Organizzativa Valli  
Taro e Ceno - Fidenza del Servizio  
Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Dr. Franco Roscelli

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA  
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO  
STRUTTURA ORGANIZZATIVA TERRITORIALE VALLI TARO E CENO - FIDENZA  
SEDE DI FIDENZA  
VIA DON ENRICO TINCATI, 5 – 43036 FIDENZA  
T. + 39.0524.515706 F. +39.0524.515707  
EMAIL SEGRETERIA: SPSALFIDENZA@AUSL.PR.IT  
PEC: SERV\_MED\_LAV\_FIDENZA@PEC.AUSL.PR.IT

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA  
Strada del Quartiere 2/A 43125 Parma  
T. +39.0521.393.111 – F. +39.0521.282.393 \_ Sito Web:  
[www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it)  
C. F. / P.IVA 01874230343  
[www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it)

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large stylized signature and several smaller initials.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**